

# INTRODUZIONE E DIFFUSIONE DELL'ITALIANISMO *MÁQUINA DEL FANGO* NEL LINGUAGGIO POLITICO-MEDIATICO SPAGNOLO\*

Giuseppe Simone Pedote<sup>1</sup>

## 1. INTRODUZIONE

Tra i numerosi prestiti italiani radicati nel lessico spagnolo, l'espressione *macchina del fango* si distingue per il suo significato altamente specifico e connotato. Coniata in Italia nel 2009, questa locuzione descrive un sistema mediatico intenzionale e strutturato, volto a screditare e delegittimare pubblicamente individui o gruppi percepiti come avversari politici o sociali (Trino, 2012: 63). Nel passaggio al castigliano, l'adattamento *máquina del fango* ha mantenuto il valore semantico originario, trovando impiego in contesti analoghi, in particolare per identificare strategie di discredito nel panorama mediatico e politico spagnolo. La diffusione in Spagna è stata agevolata dalla traduzione di opere e interviste di celebri autori italiani, tra cui Roberto Saviano e Umberto Eco, che hanno contribuito a consolidare l'uso dell'espressione nel linguaggio giornalistico e culturale.

Come sottolineano Clavería Nadal e Julià Luna (2021: 791), questo scambio linguistico si inserisce in un lungo e consolidato rapporto di influenze reciproche tra Italia e Spagna:

La influencia léxica de la lengua italiana en el español y en el catalán tiene una larga historia debido esencialmente a las relaciones políticas, comerciales y culturales que han mantenido las comunidades de habla italiana y las de habla iberorrománica desde antiguo [...]. Pese a que existen diferencias en la historia del italianismo en estas dos lenguas iberorrománicas, también se halla un buen número de elementos y rasgos compartidos que parecen incrementarse en los últimos decenios [...].

In questo contesto, il presente studio intende analizzare il processo di assimilazione dell'espressione *macchina del fango* nel panorama linguistico spagnolo, con particolare attenzione al mantenimento del significato originario e alla sua integrazione nel discorso pubblico. L'indagine si concentrerà non solo sull'uso del termine nei media spagnoli, ma anche sulle implicazioni socioculturali legate alla sua adozione. Verrà dedicata un'attenzione specifica al ruolo di autori italiani, come Roberto Saviano e Umberto Eco, che hanno accelerato la diffusione dell'espressione, e a figure politiche spagnole di rilievo, tra cui Pablo Iglesias e Pedro Sánchez, che ne hanno ampliato l'impiego nel dibattito politico e istituzionale.

L'analisi dell'espressione *macchina del fango* rappresenta un esempio emblematico di come i neologismi possano superare i confini linguistici, arricchendo il lessico di altre lingue e favorendo nuove modalità di rappresentazione della realtà sociopolitica. Questo studio esplorerà il potenziale dei prestiti italiani come strumenti di riflessione condivisa su

\* Questo studio fa parte del progetto di R+S+i *Transformación digital y patrimonio lexicográfico: preservación y aprovechamiento de los datos sobre el léxico especializado* (PID2022-137147NB-I00), finanziato dal Ministero della Scienza, dell'Innovazione e dell'Università (MICIU) del Governo di Spagna e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FEDER) *Una manera de hacer Europa*.

<sup>1</sup> Universitat Autònoma de Barcelona.

fenomeni complessi, evidenziando la capacità del linguaggio di adattarsi e rispondere ai mutamenti culturali in contesti transnazionali.

## 2. OBIETTIVI

Il presente studio mira a esaminare in modo approfondito il fenomeno dell'introduzione e dell'adattamento dell'espressione *macchina del fango* nel contesto spagnolo, analizzando come questa locuzione italiana, originariamente concepita per descrivere campagne di discredito mediatico, sia stata assimilata nel lessico politico e giornalistico spagnolo, preservandone il significato originario. La ricerca si pone i seguenti obiettivi:

1. Ricostruire l'origine e la diffusione dell'espressione in Italia, analizzando le circostanze che hanno portato alla sua coniazione nel contesto sociopolitico italiano e il successivo consolidamento grazie al contributo di intellettuali come Roberto Saviano e Umberto Eco.
2. Esaminare il processo di adattamento in Spagna, indagando come *máquina del fango* sia stata recepita nel panorama mediatico spagnolo, mantenendo la sua connotazione di strumento di delegittimazione. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo di figure chiave nella sua diffusione.
3. Valutare l'impatto socioculturale nel discorso pubblico spagnolo, evidenziando come l'espressione sia divenuta una metafora condivisa per descrivere pratiche di discredito politico, contribuendo a creare un linguaggio comune capace di superare i confini nazionali.
4. Dimostrare il valore della ricerca lessicografica e terminologica nello studio dei neologismi, mostrando come i prestiti linguistici italiani, tra cui *macchina del fango*, possano arricchire il lessico di un'altra lingua e riflettere al contempo le trasformazioni politiche e culturali dei contesti in cui vengono adottati.
5. Promuovere una maggiore consapevolezza sull'uso internazionale dell'italianismo *máquina del fango*, con particolare riferimento alla comunità scientifica italiana. Lo studio intende sottolineare l'impatto e la rilevanza dei neologismi italiani nel panorama linguistico globale, mettendo in luce le dinamiche di scambio culturale e linguistico tra Italia e Spagna.

Gli obiettivi di questa ricerca si inseriscono in una prospettiva interdisciplinare che non si limita a esaminare l'aspetto linguistico, ma considera il concetto di *macchina del fango* come una lente interpretativa per esplorare la relazione tra linguaggio, cultura e politica. L'indagine punta a evidenziare come un termine dotato di una forte carica semantica possa non solo arricchire il vocabolario di un'altra lingua, ma anche fornire nuove cornici interpretative per descrivere fenomeni universali.

## 3. METODOLOGIA

La metodologia adottata per esaminare in modo sistematico l'adattamento e la diffusione dell'espressione *macchina del fango* nel panorama linguistico spagnolo combina tecniche di analisi lessicografica, con particolare attenzione all'analisi di corpus, e lo studio approfondito di fonti scritte. Il percorso metodologico si articola in tre fasi principali:

1. Analisi di corpus: Questa fase costituisce il fulcro dell'approccio lessicografico adottato. Sono stati utilizzati strumenti come Google Ngram Viewer e i corpora di Sketch Engine, tra cui *Italian Trends Corpus* (2014-Today) e *Timestamped JSI Web Corpus*

(2014-2021, Spanish). L'analisi di questi corpora consente di monitorare la frequenza e i contesti d'uso dell'espressione *macchina del fango* e della sua versione spagnola *máquina del fango*.

2. Raccolta sistematica di materiali da emeroteche digitali: Parallelamente all'analisi di corpus, è stata effettuata una raccolta di materiali provenienti da emeroteche digitali, tra cui l'archivio del quotidiano *La Repubblica*, l'emeroteca del quotidiano *El Mundo* e l'*Hemeroteca Digital de la Biblioteca Nacional de España*. Questa fase ha avuto l'obiettivo di verificare e documentare l'uso concreto dell'espressione, dapprima in italiano e successivamente in spagnolo, identificando i contesti chiave che ne hanno sancito l'introduzione e la diffusione nel linguaggio politico e mediatico di entrambe le lingue.
3. Analisi del ruolo di figure chiave: In questa fase si approfondisce il contributo di personalità come Giuseppe D'Avanzo, Roberto Saviano e Umberto Eco, che hanno svolto un ruolo determinante nella diffusione dell'espressione sia in Italia che a livello internazionale, attraverso le loro opere, interventi pubblici e riflessioni su questioni di rilievo della società contemporanea. Parallelamente, si analizza il ruolo di figure di spicco della politica spagnola, tra cui Pablo Iglesias e Pedro Sánchez, che hanno impiegato il termine in discorsi ufficiali, interviste e pubblicazioni, contribuendo significativamente alla sua integrazione nel lessico giornalistico e politico spagnolo.

In sintesi, l'approccio metodologico adottato in questo studio permette di ricostruire la cronologia dell'espressione, tracciandone l'origine nella lingua italiana e il successivo approdo e diffusione in lingua spagnola. Inoltre, consente di comprendere le dinamiche linguistiche e culturali che ne determinano la nascita, la rapida affermazione tra i parlanti e la capacità di radicarsi nel lessico. Questa metodologia si rivela efficace anche nell'analisi dei fattori chiave che favoriscono il trasferimento di tali espressioni da una lingua all'altra, evidenziandone il valore comunicativo e sociale.

#### 4. GLI ITALIANISMI NELLA LINGUA SPAGNOLA: ORIGINE, DIFFUSIONE E STATO ATTUALE

L'integrazione di espressioni come *máquina del fango* nello spagnolo contemporaneo rappresenta solo l'ultima tappa di un lungo processo di scambi linguistici tra l'italiano e lo spagnolo. Questa relazione, consolidata nei secoli attraverso legami culturali, politici ed economici, ha lasciato un'impronta profonda sulla lingua ispanofona. Gli italianismi, infatti, non si limitano solo ad arricchire il vocabolario spagnolo, ma riflettono il dialogo continuo tra le due culture, manifestandosi in ambiti che spaziano dalla letteratura all'arte, dalla terminologia tecnica fino al linguaggio politico e giornalistico dell'epoca attuale.

Le radici degli italianismi affondano nel tardo Medioevo, un periodo in cui i rapporti tra Italia e Spagna si fecero particolarmente intensi. È in questa fase che termini come *cortesano* (dal corrispondente italiano *cortigiano*) iniziarono a comparire nei testi spagnoli, (Terlingen, 1943: 36). Un ruolo fondamentale è attribuito al *Marqués de Santillana*, figura chiave nella diffusione di modelli letterari italiani. Come sottolinea López Bascuñana (1978: 547-553), il *Marqués*, ispirandosi ad autori come Dante, Boccaccio e Petrarca, introdusse nella tradizione spagnola termini legati alla poesia e al teatro, tra cui *comedia* e *soneto*, segnando un arricchimento significativo del lessico letterario.

L'influenza italiana, tuttavia, non si limitò al campo letterario. Molti vocaboli tecnici e specialistici si fecero strada nella lingua spagnola, arricchendola in settori quali l'arte militare (*bombarda*), la navigazione (*naucher*) e la vita di corte (*cortesano*). Il catalano svolse un ruolo cruciale in questa fase, fungendo da ponte linguistico grazie ai solidi legami tra la Corona d'Aragona e le città-stato italiane. Questi rapporti commerciali e politici

facilitarono la circolazione di termini e concetti, che entrarono progressivamente a far parte del vocabolario spagnolo.

L'apporto degli italianismi al lessico spagnolo raggiunse il suo massimo sviluppo tra il XVI e il XVII secolo, un'epoca di straordinaria vitalità culturale per la Spagna. In questo periodo, il Rinascimento italiano si fuse con il fermento artistico e letterario spagnolo conosciuto come *Siglo de Oro*, contribuendo alla creazione di un linguaggio più ricco e sofisticato, i cui effetti sono visibili ancora oggi.

A questo processo contribuì anche la presenza militare spagnola nella penisola italiana, che favorì un'intensa circolazione di parole, concetti e modelli culturali. Inoltre, la stretta parentela linguistica tra italiano e spagnolo, resa evidente dalle somiglianze nelle strutture fonologiche, agevolò ulteriormente l'integrazione di questi prestiti nel vocabolario spagnolo (Mouriz, 2015: 44).

Terlingen (1943), nel suo studio *Los italianismos en español desde la formación del idioma hasta principios del siglo XVII*, suddivide gli italianismi entrati nello spagnolo in distinti ambiti tematici, mettendo in evidenza come questo scambio culturale abbia lasciato un segno profondo nel lessico ispanico e contribuito in modo significativo alla sua evoluzione fino al XVII secolo. L'autore raggruppa questi termini in categorie precise: vita culturale (*macarrónico, soneto*), religiosa (*arzobispo, papesco*), politica (*embajada, potestad*), militare (*arcabuz, baluarte*), marittima (*galea, corsario*), commerciale (*banca, brocado*) e privata (*cantina, capricho*).

Oltre alla semplice catalogazione, è fondamentale considerare l'impatto complessivo di questi italianismi sullo sviluppo del lessico spagnolo dell'epoca. Essi riflettono i profondi intrecci culturali tra Italia e Spagna nel Rinascimento e nel *Siglo de Oro*, periodi in cui le due nazioni condividevano un vivace dialogo intellettuale e artistico. Questi prestiti linguistici non solo ampliarono il vocabolario spagnolo, ma rafforzarono anche le connessioni culturali tra i due Paesi, contribuendo a creare un'eredità linguistica che, ancora oggi, è visibile in molte parole dello spagnolo contemporaneo.

A tal proposito, García Borrón (2019: 255) sottolinea come molti di questi termini, oggi ampiamente diffusi, abbiano subito un'evoluzione semantica rispetto al loro significato originario in italiano. Ad esempio, *grupo*, derivato dall'italiano *gruppo*, indicava inizialmente solo composizioni artistiche, come gruppi scultorei o pittorici, mentre nello spagnolo moderno ha acquisito un significato più generico, riferendosi a qualsiasi insieme di persone o cose. Allo stesso modo, *apoyar*, introdotto nella lingua spagnola alla fine del Cinquecento come termine tecnico dell'architettura, ha esteso il suo uso fino a diventare un verbo di larga applicazione nel linguaggio contemporaneo.

Un altro caso significativo è quello di *actitud*, che deriva dall'italiano *attitudine*. In origine, il termine si riferiva esclusivamente a una postura specifica nel contesto pittorico e scultoreo, mentre oggi, nello spagnolo, si usa per indicare un comportamento o un'attitudine mentale. Lo stesso fenomeno di ampliamento semantico si osserva in *capricho*, termine che attualmente compare in espressioni come *No le hacía ninguna falta; se lo compró por puro capricho*. Al momento della sua introduzione, tuttavia, il corrispondente italiano *capriccio* si riferiva specificamente a una «idea nuova e stravagante in un'opera d'arte» (García Borrón, 2019: 255).

Questi esempi evidenziano non solo l'apporto lessicale degli italianismi alla lingua spagnola, ma anche la loro capacità di adattarsi a nuovi contesti d'uso. Attraverso un processo di reinterpretazione, queste parole hanno ampliato i loro significati originari, contribuendo all'evoluzione e alla flessibilità del vocabolario spagnolo.

Tracciando una linea cronologica, si può osservare che gli italianismi iniziarono a penetrare nella lingua spagnola già nel XV secolo. In questa fase iniziale, il fenomeno fu sporadico, con pochi esempi isolati come *soneto* e *novela*, introdotti dal Marqués de Santillana. Tuttavia, nei secoli XVI e XVII, durante il *Siglo de Oro* e in concomitanza con i forti legami culturali tra Spagna e Italia, i prestiti lessicali italiani raggiunsero il loro massimo splendore. A partire dal XVIII secolo, però, l'influenza dell'italiano sullo

spagnolo cominciò a diminuire, accompagnata da un progressivo diradarsi degli italianismi.

Durante l'Illuminismo, invece, si registra un significativo declino degli italianismi nella lingua spagnola, attribuibile a diverse ragioni. L'influenza culturale dell'Italia, preponderante durante il Rinascimento, si riduce con l'ascesa della Francia come nuova potenza dominante, specialmente sotto la dinastia dei Borboni. In questo periodo, l'adozione dei gallicismi aumenta notevolmente, favorita dall'affermazione dell'Illuminismo e dal prestigio culturale francese in Europa<sup>2</sup>. Inoltre, la fondazione della *Real Academia Española* nel 1713 e la pubblicazione del *Diccionario de autoridades* segnano l'inizio di un processo di normativizzazione del lessico spagnolo, che contribuisce a ridurre l'ingresso di termini stranieri, inclusi quelli di origine italiana. I mutamenti socioculturali e il nuovo interesse per il neoclassicismo rafforzano ulteriormente questa tendenza, portando gli intellettuali spagnoli a preferire modelli francesi e inglesi<sup>3</sup> a quelli italiani. Tuttavia, sebbene l'influenza degli italianismi si fosse attenuata in Spagna durante il Settecento, essa riemerge con vigore verso la metà del XIX secolo e agli inizi del XX secolo nei Paesi del *Río de la Plata*, in particolare in Argentina e Uruguay, grazie a una massiccia ondata di immigrazione italiana. Questo flusso migratorio esercitò un'influenza linguistica significativa, manifestandosi in vari ambiti quali la gastronomia, lo sport, il mondo del lavoro e i modi di dire della vita quotidiana. L'italiano trovò un terreno particolarmente fertile nelle terre rioplatensi, influenzando il lessico locale ben oltre l'ambito familiare degli immigrati, fino a radicarsi profondamente nel linguaggio colloquiale.

Nel campo della gastronomia, ad esempio, l'influenza italiana si è espressa attraverso l'adozione di termini legati a piatti tipici della sua tradizione culinaria, e che oggi sono parte integrante del vocabolario rioplatense. Parole come *caneloni*, *capeleti*, *ñoquis*, *lasaña* e *brócoli* sono entrate nel linguaggio quotidiano della regione, divenendo simboli tangibili del legame culturale tra l'Italia e la regione del *Río de la Plata*. Secondo Meo-Zilio (1965: 75), un esempio particolarmente interessante è quello di *antipasto*, che in questo contesto ha subito una specializzazione semantica: il termine si riferisce a un piatto misto specifico, anziché mantenere il significato generico di portata introduttiva, come avviene in italiano.

Anche in ambito sportivo e ricreativo la presenza dell'italiano ha lasciato tracce evidenti. Espressioni come *campionísimo* e *Forsal!* sono diventate comuni nelle cronache sportive, entrando nel gergo degli appassionati di calcio e altri sport. Allo stesso modo, termini idiomatici di origine italiana si sono radicati nel *lunfardo*, il gergo popolare di Buenos Aires. Parole come *adío* (da *addio*) e *altro que* (utilizzato con lo stesso significato enfatico di "altro che" in italiano) riflettono l'impatto culturale esercitato dagli immigrati italiani nella quotidianità della regione.

Inoltre, l'influenza dell'italiano non si è limitata alla sfera popolare, ma si è estesa anche al linguaggio lavorativo e professionale. Termini come *laburo* (da *lavoro*) e *capo* (nel senso di 'superiore' o 'esperto') si sono consolidati nel lessico colloquiale del *Río de la Plata*, inizialmente all'interno della comunità italiana e successivamente tra i parlanti locali. Questi vocaboli, ormai largamente diffusi anche tra le classi medie, testimoniano come il contatto linguistico possa andare oltre il semplice prestito di parole, influenzando profondamente non solo il vocabolario, ma anche il significato sociale e culturale del linguaggio stesso<sup>4</sup>.

Nonostante l'italiano non sia mai stato riconosciuto come lingua co-ufficiale in Argentina o Uruguay, la sua influenza ha dato origine a interferenze linguistiche profonde,

<sup>2</sup> Álvarez de Miranda (2009) analizza gli italianismi presenti nella lingua spagnola dell'epoca, soffermandosi sull'incertezza della loro origine e osservando che molti prestiti risultano difficili da attribuire con precisione al francese o all'italiano.

<sup>3</sup> Per ulteriori approfondimenti su questo argomento, si veda García Borrón (2019: 281-303).

<sup>4</sup> Esempi recuperati da Meo Zilio (1965).

che si manifestano non solo nel lessico, ma anche nella sintassi e nell'intonazione. Questi fenomeni dimostrano come l'italiano abbia contribuito a modellare il modo di esprimersi degli abitanti del Río de la Plata. È particolarmente interessante notare come tali influenze abbiano portato a una ristrutturazione di alcune espressioni dello spagnolo locale, arricchendo e articolando ulteriormente il linguaggio.

In sintesi, la presenza italiana nel *Río de la Plata* tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo ha lasciato un'impronta profonda e duratura, che supera di gran lunga la semplice adozione di termini culinari o espressioni idiomatiche. Il contatto tra l'italiano e lo spagnolo rioplatense ha avviato un processo di integrazione linguistica, arricchendo il panorama linguistico locale e dimostrando come l'influenza di una lingua straniera possa diventare un elemento costitutivo della cultura. Questo fenomeno evidenzia come le lingue, attraverso il contatto, siano in grado di evolversi e rafforzarsi, incorporando elementi esterni nelle proprie strutture interne senza compromettere la propria identità.

Ritornando all'ambito dello spagnolo peninsulare, si può osservare come, a partire dagli anni Ottanta del XX secolo, in seguito all'apertura democratica della Spagna, si sia assistito a un nuovo rilancio della presenza dell'italiano. La diffusione di ulteriori termini legati a settori come la gastronomia, la moda e lo sport riflette il ruolo di primo piano che l'Italia continua ad avere in questi ambiti (Luque, 2024: 596-597). La democratizzazione e l'apertura al mercato internazionale hanno facilitato l'ingresso di numerosi italianismi nel vocabolario spagnolo, che non si limitano più ai contesti popolari, ma trovano spazio anche nel linguaggio formale e tecnico.

Attualmente, il *Diccionario de la lengua española* della Real Academia Española (2014, 23ª edizione) registra circa 630 voci di origine italiana, a conferma del fatto che l'influenza del lessico italiano resta viva e continua ad arricchire lo spagnolo contemporaneo. Questo costante flusso di termini ha contribuito in modo significativo all'espansione del patrimonio lessicale, in particolare in settori come la gastronomia (*a la carbonara, salsa boloñesa, birra, rúcula, tortellini, carpaccio, pesto, minestrone*, ecc.), la musica (*a capela, allegro, camerístico, cantabile, forte, fortísimo, piccolo*, ecc.), oltre che attraverso tecnicismi e colloquialismi come *dismorfofobia, merdellón, putiferio, sottovoce e grafiti*<sup>5</sup>.

Infine, molte espressioni tipiche del linguaggio giornalistico italiano hanno progressivamente trovato spazio nello spagnolo, grazie alla mediazione dei mezzi di comunicazione. Sebbene non registrati nei dizionari ufficiali, termini come *manos limpias, paparazzi, tifosi, tangentópolis, estrategia de la tensión, pentapartito*<sup>6</sup> e *sorpasso*<sup>7</sup> sono facilmente rintracciabili nelle emeroteche e nei corpus linguistici. Questi termini fanno ormai parte del lessico utilizzato dalla stampa spagnola, che li impiega frequentemente non solo per

<sup>5</sup> Esempi recuperati da Giménez Folqués (2020).

<sup>6</sup> Il termine italiano *pentapartito* è un esempio di come espressioni italiane siano entrate nello spagnolo contemporaneo, specialmente nel linguaggio politico e giornalistico. Secondo i dati di *Google Ngram Viewer*, il termine appare per la prima volta nella letteratura in lingua spagnola negli anni Ottanta, raggiungendo un picco d'uso tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, in concomitanza con eventi rilevanti legati alla politica italiana di quel periodo, in particolare al governo della coalizione politica nota come *Pentapartito*. Ciò suggerisce che l'adozione del termine in spagnolo sia stata fortemente influenzata dalla copertura mediatica delle vicende politiche italiane, con un uso che si è diffuso nei media spagnoli per descrivere situazioni analoghe. Inoltre, l'analisi di tre corpora di lingua spagnola disponibili su *Sketch Engine* conferma l'uso contemporaneo del termine tra il 2014 e il 2024. Per approfondimenti, è possibile consultare le concordanze del termine *pentapartito* nei seguenti corpora: *Timestamped JSI Web Corpus 2014-2021 (Spanish)*, *Spanish Web 2023 (esTenTen23)* e *Spanish Trends*.

<sup>7</sup> Nomdedeu-Rull (2018) spiega che il termine italiano *sorpasso* è entrato nel lessico politico spagnolo attraverso i mezzi di comunicazione, acquisendo una connotazione specifica in questo ambito. Sebbene originariamente indicasse il superamento di un'auto da parte di un'altra, il termine è stato adottato nel linguaggio giornalistico per descrivere situazioni in cui un partito politico riesce a superare un altro nelle preferenze elettorali, spesso in modo inaspettato. Questo neologismo, utilizzato ampiamente dalla stampa spagnola, si è consolidato come metafora per rappresentare sorprese elettorali o cambiamenti improvvisi negli equilibri di potere.

descrivere eventi legati all'attualità e alla politica italiana, ma anche per riferirsi a situazioni analoghe in Spagna.

## 5. ORIGINE E DIFFUSIONE DELL'ESPRESSIONE *MACCHINA DEL FANGO* IN ITALIANO

L'espressione *macchina del fango* fece la sua comparsa in Italia nel 2009, in un periodo politico particolarmente turbolento, caratterizzato da una crescente polarizzazione e dall'uso sempre più strumentale dei media per attacchi personali e politici. Coniata da Giuseppe D'Avanzo, all'epoca vicedirettore del quotidiano *La Repubblica*, l'espressione venne utilizzata per la prima volta in un articolo pubblicato il 27 ottobre 2009. In quel contesto, D'Avanzo descriveva un sistema organizzato di diffamazione, mirato a delegittimare figure pubbliche attraverso campagne di discredito mediatico. La vita privata dei leader politici era divenuta il terreno di scontro privilegiato, trasformandosi in un campo di battaglia per la distruzione della reputazione personale. Questo meccanismo, secondo D'Avanzo, rappresentava un uso deliberato e sistematico dei media come arma politica, in cui notizie, vere o presunte, venivano manipolate per screditare gli avversari e distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dai problemi reali:

Figura 1. Intestazione dell'articolo «*La macchina del fango*» di Giuseppe D'Avanzo, pubblicato su *La Repubblica*. Fonte: D'Avanzo, G. (2009, 27 ottobre)



Nell'articolo, D'Avanzo faceva riferimento allo scandalo di natura sessuale che coinvolse Piero Marrazzo, all'epoca governatore della Regione Lazio, la cui vita privata venne sfruttata dai media come strumento per orchestrare una campagna di diffamazione mirata. Questo processo veniva descritto come un'azione organizzata, coordinata e finalizzata a raccogliere materiale compromettente e a diffonderlo con l'obiettivo di distruggere la reputazione della persona presa di mira. Il concetto di *macchina del fango* evocava, dunque, un sistema strutturato in cui informazioni private venivano manipolate e rese pubbliche con intenti distruttivi. Questa dinamica contribuiva ad alimentare il già teso clima politico italiano, accentuando le divisioni e rafforzando l'uso strumentale dei media come arma di delegittimazione personale e politica<sup>8</sup>.

L'espressione *macchina del fango* ottenne rapidamente popolarità e venne ripresa dallo stesso D'Avanzo in un secondo articolo, pubblicato il 15 ottobre 2010. In quell'occasione, l'autore ampliò la riflessione, sottolineando come la *macchina del fango* non fosse un caso isolato legato alla vicenda Marrazzo, ma rappresentasse una prassi consolidata nella

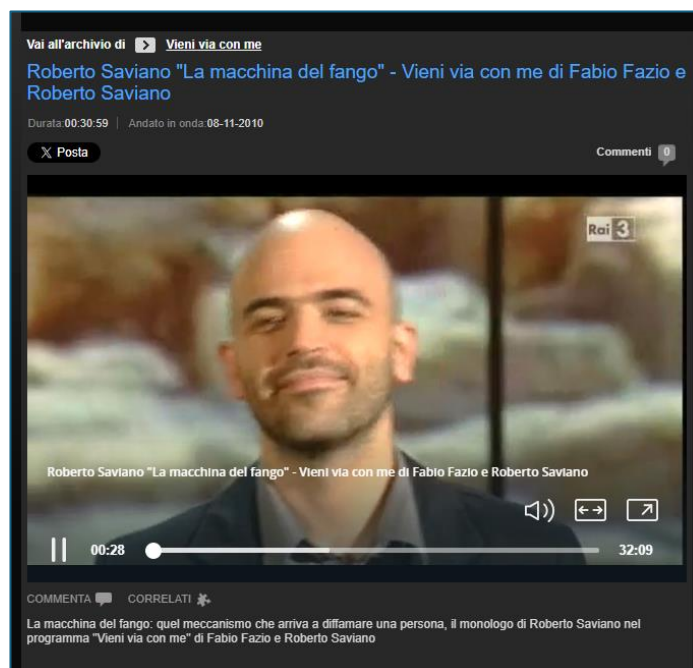
<sup>8</sup> Nell'articolo pubblicato su *La Repubblica* il 27 ottobre 2009, Giuseppe D'Avanzo descrive il funzionamento della *macchina del fango*, un sistema orchestrato di discredito mediatico utilizzato dal premier Silvio Berlusconi per screditare i suoi avversari politici. L'autore analizza casi come quello di Piero Marrazzo, dove le informazioni private venivano manipolate per distruggerne la reputazione pubblica. Per maggiori approfondimenti, si veda l'articolo originale:

<https://www.repubblica.it/2009/10/sezioni/cronaca/marrazzo-caso/marrazzo-caso/marrazzo-caso.html>.

politica italiana. Questo sistema era utilizzato per distruggere le carriere di chiunque osasse opporsi al potere dominante (D'Avanzo, 2010)<sup>9</sup>.

Un momento cruciale nella diffusione del termine si ebbe l'8 novembre 2010, quando Roberto Saviano, durante un monologo televisivo nel programma *Vieni via con me*, illustrò il funzionamento della diffamazione mediatica come strumento per demolire la reputazione di figure pubbliche, spesso indipendentemente dalla veridicità delle accuse. Saviano evidenziò come dossier e scandali venissero creati e diffusi con l'obiettivo di screditare avversari politici e intellettuali agli occhi dell'opinione pubblica. Il monologo, intitolato, precisamente, *La macchina del fango*, scatenò un acceso dibattito, rafforzando ulteriormente l'uso del termine:

Figura 2. Roberto Saviano durante il monologo «La macchina del fango» nel programma «Vieni via con me» condotto da Fabio Fazio, trasmesso l'8 novembre 2010 su Rai 3. Fonte: Saviano, R. (2010, 8 novembre)



L'impatto fu tale che Saviano dedicò un intero capitolo del suo libro omonimo, *Vieni via con me* (pubblicato nel marzo 2011), a questo fenomeno, intitolandolo, per l'appunto, *La macchina del fango*.

Un altro importante contributo al dibattito sul tema venne offerto nel 2011 dai giornalisti Tommaso Cerno ed Emiliano Fittipaldi con la pubblicazione del libro *La macchina del fango. Come funziona il sistema della disinformazione italiana*. In quest'opera, gli autori analizzarono in dettaglio il sistema di disinformazione e delegittimazione politica in Italia, dimostrando come la *macchina del fango* non fosse un fenomeno episodico, ma una prassi sistematica e profondamente radicata nei media e nella politica. Questo sistema, secondo gli autori, mirava a preservare il potere consolidato e a sopprimere le voci critiche, consolidando un clima di manipolazione dell'informazione.

<sup>9</sup> Nell'articolo pubblicato su *Repubblica* il 15 ottobre 2010, Giuseppe D'Avanzo analizza il concetto di *macchina del fango* in relazione al caso Telekom Serbia, utilizzato come strumento di discredito contro i leader dell'opposizione, tra cui Romano Prodi e Piero Fassino. D'Avanzo denuncia come i media vicini a Silvio Berlusconi, tra cui *Il Giornale* diretto da Maurizio Belpietro, abbiano strumentalizzato la vicenda per screditare gli avversari politici. Per maggiori approfondimenti, si veda l'articolo originale: [https://www.repubblica.it/politica/2010/10/15/news/idea\\_macchina\\_fango-8069246/](https://www.repubblica.it/politica/2010/10/15/news/idea_macchina_fango-8069246/).

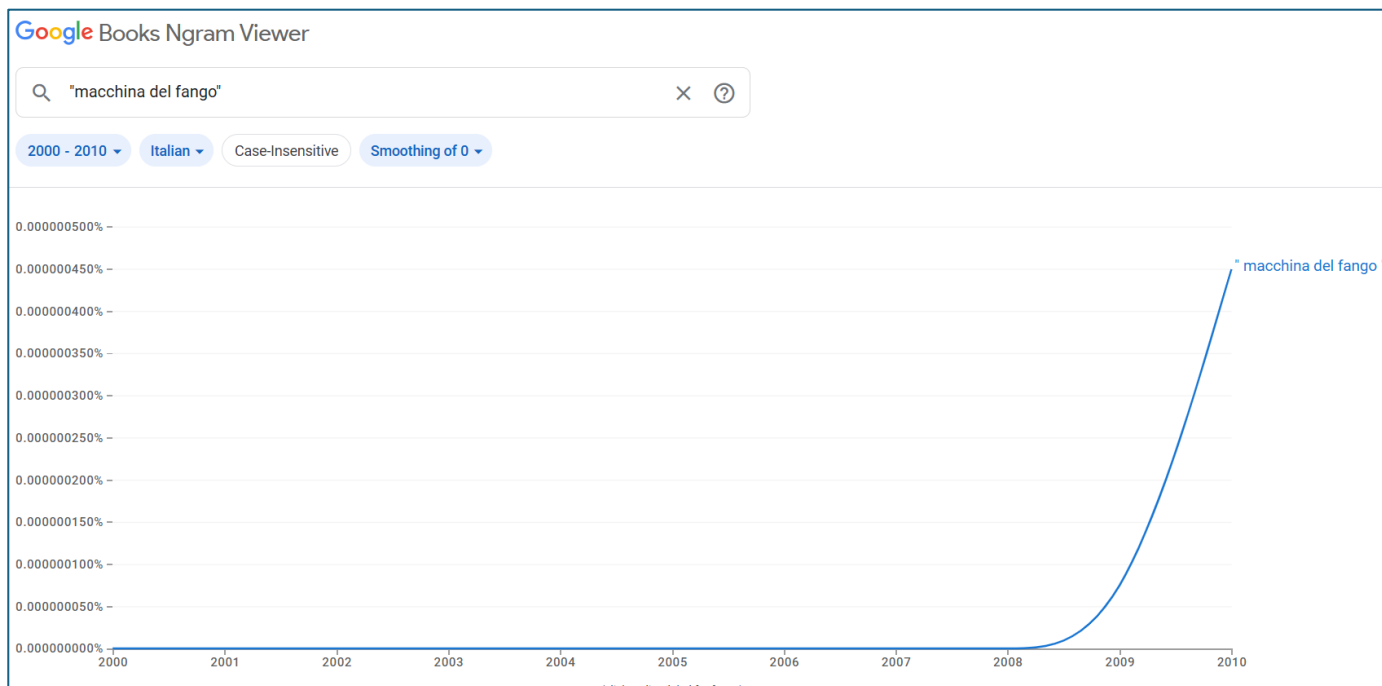
L'anno successivo, nel 2012, l'espressione venne ufficialmente riconosciuta dalla Treccani, che la registrò nella sezione *Neologismi* del suo vocabolario con la marca d'uso spregiativa (*spreg.*)<sup>10</sup>. La definizione attribuita sottolineava il significato fortemente negativo del termine, descrivendolo come 'un insieme di notizie calunniose orchestrate con l'obiettivo di rovinare la reputazione di qualcuno'. Questo ingresso nel vocabolario italiano ne sancì l'uso corrente e consolidò la sua associazione con la manipolazione dell'informazione, confermandone la rilevanza nel linguaggio e nel dibattito pubblico.

Nel 2015, a distanza di pochi anni, Umberto Eco tornò sul tema con un articolo su *L'Espresso*. Attraverso esempi emblematici, come il caso di un magistrato con i calzini turchesi o il presunto tumore al cervello di Papa Francesco (Eco, 2015), Eco approfondì la sottile differenza tra semplici insinuazioni e vere e proprie campagne di discredito. Il suo intervento evidenziò come l'insinuazione potesse minare la credibilità di una persona anche senza dichiarare falsità, sfruttando ambiguità e mezze verità per costruire dubbi nell'opinione pubblica.

Secondo Eco, questo meccanismo non si limitava alla sfera politica, ma si estendeva a vari ambiti della vita pubblica italiana, contribuendo a creare un clima di sospetto e a limitare la libertà di espressione. Con il suo intervento, il filologo mise in luce l'impatto pervasivo della *macchina del fango*, rendendola una metafora potente per descrivere le dinamiche di delegittimazione e disinformazione nella società contemporanea.

Un ulteriore indicatore della diffusione in Italia dell'espressione *macchina del fango* è offerto dai dati di *Google Books Ngram Viewer*. Il grafico sottostante mostra come il termine fosse completamente assente dalla letteratura italiana prima del 2009. Successivamente, si osserva un rapido incremento del suo utilizzo, che riflette la crescente rilevanza del concetto nel dibattito pubblico e nella produzione letteraria e giornalistica italiana:

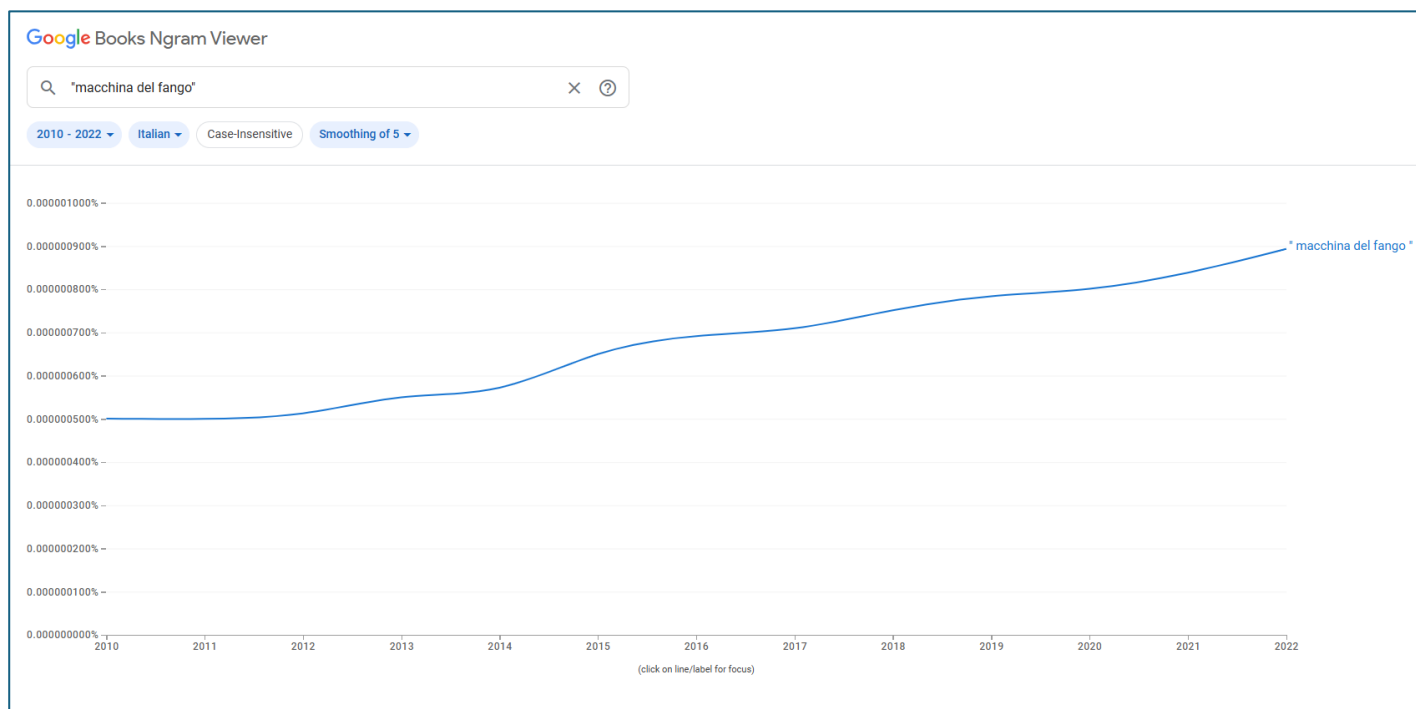
Figura 3. *Andamento della frequenza d'uso dell'espressione «macchina del fango» nel periodo 2000-2010, secondo i dati di Google Books Ngram Viewer*



<sup>10</sup> Definizione consultabile attraverso il seguente link: [https://www.treccani.it/vocabolario/macchina-del-fango\\_res-af7fd900-89d9-11e8-a7cb-00271042e8d9\\_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/macchina-del-fango_res-af7fd900-89d9-11e8-a7cb-00271042e8d9_(Neologismi)/).

A partire dal 2009, l'espressione *macchina del fango* registra una crescita vertiginosa, alimentata da eventi mediatici di grande risonanza che ne hanno accelerato l'introduzione e la diffusione. Il picco, raggiunto nel 2022, si riscontra soprattutto in pubblicazioni di ambito giornalistico e politico<sup>11</sup>. Questo andamento riflette non solo l'impatto di tali eventi sulla crescente popolarità del termine, ma anche il suo consolidamento nel lessico politico e mediatico italiano, dove continua a rivestire un ruolo di rilievo.

Figura 4. *Andamento della frequenza d'uso dell'espressione «macchina del fango» nel periodo 2010-2022, secondo i dati di Google Books Ngram Viewer*



Anche l'analisi del corpus *Italian Trends*<sup>12</sup> di Sketch Engine, basato su articoli di giornali aggiornati quotidianamente, conferma questo andamento. Questo corpus riflette l'uso dell'espressione *macchina del fango* nei media italiani dal 2014 a oggi, registrando picchi in corrispondenza di scandali politici e mediatici di rilievo.

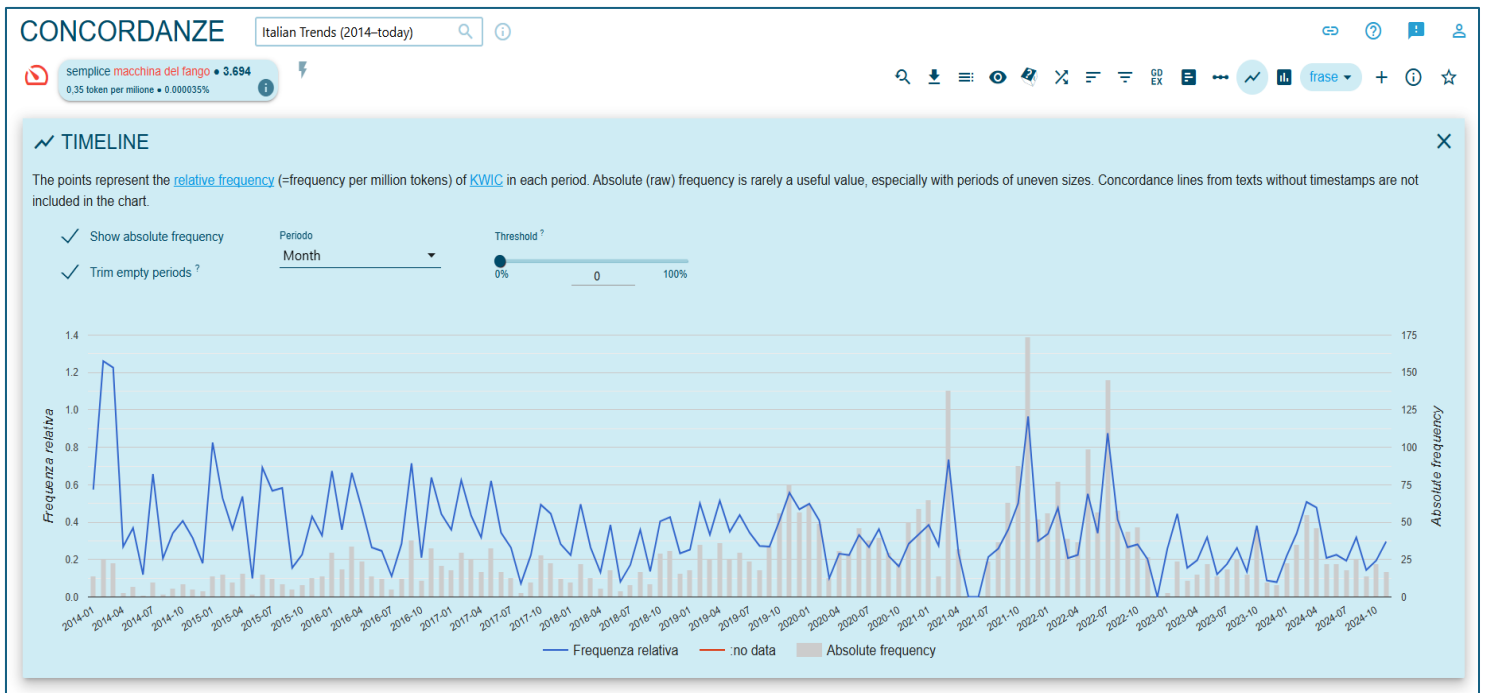
La *timeline* evidenzia l'andamento della frequenza assoluta e relativa del termine, con un picco significativo tra il 2021 e il 2022, periodo caratterizzato da un crescente interesse mediatico verso scandali politici. Questi dati dimostrano come l'espressione sia ormai saldamente radicata nel lessico giornalistico e politico italiano, confermando i risultati osservati anche tramite *Google Ngram Viewer*.

<sup>11</sup> Dati consultabili su Google Books attraverso questo link:

[https://www.google.com/search?q=%22%22macchina%20del%20fango%22%22&tbm=bks&lr=lang\\_it](https://www.google.com/search?q=%22%22macchina%20del%20fango%22%22&tbm=bks&lr=lang_it)

<sup>12</sup> Il corpus *Italian Trends* è un corpus di monitoraggio in lingua italiana, composto da articoli di notizie e altre fonti che vengono regolarmente aggiornati tramite feed RSS (*newsfeed*). Il corpus viene aggiornato quotidianamente con nuovi testi, aumentando di circa 3-4 milioni di parole al giorno. Questi aggiornamenti costanti consentono di utilizzare strumenti di analisi diacronica, inclusa la funzione *timeline*, che permette di studiare i cambiamenti nell'uso delle parole.

Figura 5. *Andamento della frequenza d'uso dell'espressione «macchina del fango» nel periodo 2014-2024, secondo i dati del corpus Italian Trends su Sketch Engine*



Infine, i dati del corpus *Italian Trends* rivelano anche che tra il 1° gennaio 2014 ed il 30 ottobre 2024 l'espressione *macchina del fango* è stata menzionata 3694 volte, equivalenti a circa una menzione al giorno nel discorso giornalistico italiano. Questo dato rappresenta una presenza dell'espressione nel 94,2 % dei giorni monitorati, dimostrando non solo la rilevanza del termine, ma anche la sua costante presenza nei media. Tali risultati, quindi, confermano il radicamento della locuzione nel discorso pubblico italiano e la sua centralità nel lessico giornalistico contemporaneo.

## 6. DALLA MACCHINA DEL FANGO ITALIANA ALLA MÁQUINA DEL FANGO SPAGNOLA

L'introduzione e la diffusione dell'espressione *máquina del fango* nella lingua spagnola, adattamento diretto dell'equivalente italiano *macchina del fango*, sono state favorite principalmente dalle similitudini tra i contesti politici di Italia e Spagna. Entrambi i Paesi, infatti, da oltre vent'anni condividono una marcata polarizzazione politica e un utilizzo sempre più strategico dei media come strumenti di delegittimazione degli avversari<sup>13</sup>. In spagnolo, la locuzione ha conservato sia il significato che la funzione dell'originale italiano, indicando un sistema mediatico orchestrato per screditare e diffamare.

La diffusione dell'espressione in Spagna è stata ulteriormente accelerata da una serie di scandali politici e mediatici che ne hanno consolidato l'uso nel discorso pubblico. Oggi *máquina del fango* si è integrata stabilmente nel lessico giornalistico spagnolo, diventando un'espressione affermata e uno strumento linguistico efficace per descrivere le dinamiche di delegittimazione politica attraverso i media.

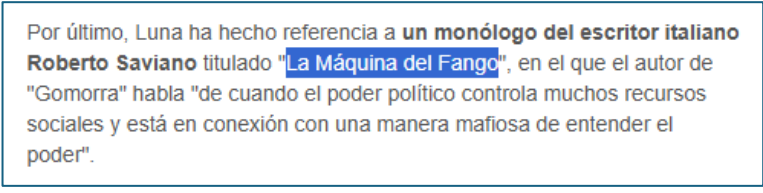
<sup>13</sup> Questo fenomeno contribuisce alla radicalizzazione del discorso pubblico e alla frammentazione sociale. I media, di conseguenza, si configurano come strumenti potenti per consolidare identità di gruppo e amplificare le divisioni politiche ed emotive. Per un approfondimento sulla polarizzazione affettiva, sul ruolo dei media nella politica spagnola e sulle analogie con il contesto italiano, si rimanda a Crespo Martínez *et al.* (2024) e Musella *et al.* (2022).

Un momento cruciale per la penetrazione di questa espressione nel contesto spagnolo è stato il monologo di Roberto Saviano, *La macchina del fango*, trasmesso in Italia l'8 novembre 2010 durante il programma *Vieni via con me*. Questo intervento non solo ha formalizzato il concetto nel dibattito pubblico italiano, ma ha anche superato i confini linguistici, trovando risonanza in Spagna grazie alla sua capacità di descrivere fenomeni politici condivisi da entrambi i Paesi.

A conferma del ruolo centrale del monologo di Saviano nell'introduzione dell'espressione *máquina del fango* in Spagna, si può citare l'episodio che coinvolse Ángel Luna, portavoce del *Partido Socialista del País Valenciano* (PSPV) presso le *Cortes Valencianas*. Il 29 novembre 2010, durante una conferenza stampa, il politico socialista fece esplicito riferimento al monologo di Saviano per descrivere il contesto politico valenciano.

Come riportato in un articolo di *El Mundo*, basato su un dispaccio dell'Agenzia EFE, Luna commentò la decisione del *Tribunal Superior de Justicia de la Comunidad Valenciana* di archiviare una querela per un presunto reato di corruzione presentata contro di lui dal *Partido Popular*. Il portavoce interpretò tale accusa come parte di una *máquina del fango* orchestrata per screditare sia la sua figura sia quella dell'opposizione socialista:

Figura 6. Estratto dell'articolo de «El Mundo» del 29 novembre 2010, in cui Ángel Luna cita il monologo di Roberto Saviano. Fonte: Agencia Efe. (2010, 29 novembre)



Por último, Luna ha hecho referencia a un monólogo del escritor italiano Roberto Saviano titulado "La Máquina del Fango", en el que el autor de "Gomorra" habla "de cuando el poder político controla muchos recursos sociales y está en conexión con una manera mafiosa de entender el poder".

Richiamandosi al monologo di Saviano, Luna sottolineò come lo scrittore italiano avesse descritto un meccanismo di controllo politico e sociale basato su logiche assimilabili a quelle mafiose, attraverso cui il potere cerca di “infangare” chiunque osi porre domande scomode. Questa metafora venne quindi applicata da Luna per descrivere il clima politico valenciano, suggerendo che pratiche simili fossero state utilizzate contro di lui dagli esponenti del Partito Popolare.

Questo episodio rappresenta una chiara testimonianza dell'impatto immediato del monologo di Roberto Saviano, che non solo introdusse il termine *máquina del fango* nel dibattito pubblico spagnolo, dato che fu rapidamente adottato e adattato per analizzare l'analoga realtà spagnola, ma offrì anche una chiave interpretativa per descrivere le dinamiche politiche e mediatiche locali, confermandone la rilevanza nel contesto internazionale.

Nel 2011 l'espressione *máquina del fango* si radicò ancor più nel dibattito pubblico spagnolo ancora una volta grazie a Roberto Saviano. Dopo il monologo che aveva introdotto il concetto nel 2010, lo scrittore italiano tornò a giocare un ruolo chiave con la pubblicazione della traduzione spagnola del suo libro *Vieni via con me*, intitolata *Vente conmigo* e uscita a luglio dello stesso anno. La traduzione del libro di Saviano non solo rese il concetto accessibile a un pubblico più vasto, ma evidenziò anche la somiglianza delle dinamiche politiche e mediatiche tra i due Paesi, mostrando come fenomeni apparentemente locali possano assumere una dimensione universale.

Un ulteriore segnale dell'impatto del libro fu la recensione pubblicata nel novembre 2011 sul blog *Brújulas y Espirales - Cuaderno de crítica literaria* di Francisco Martínez Bouzas in cui il critico sottolineava come l'opera di Saviano rappresentasse un vero e proprio *grito contra la máquina del fango* (Martínez Bouzas, 2011), denunciando l'uso distorto dei media per orchestrare campagne di delegittimazione. Questo evento dimostra come

l'espressione, originariamente legata al contesto italiano, abbia trovato rapidamente spazio e significato nel panorama culturale e politico spagnolo.

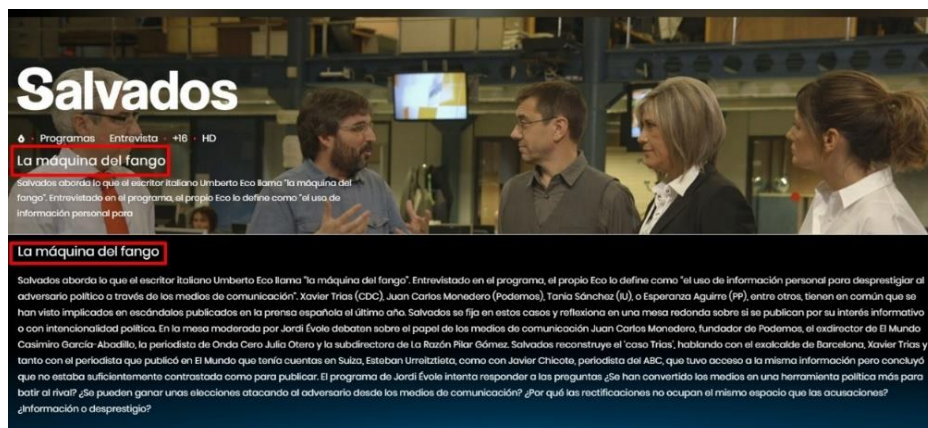
Figura 7. *Recensione online del libro «Vente conmigo» di Roberto Saviano, con riferimento a «La máquina del fango».* Fonte: Bouzas, F. M. (2011)



Qualche anno più tardi, l'espressione *máquina del fango* guadagnò ulteriore visibilità nel 2015, quando Umberto Eco ne parlò durante un'intervista con *El País*. In quell'occasione, lo scrittore spiegò che, mentre lavorava al suo romanzo *Número cero* (*Numero zero* in italiano), rifletteva sul giornalismo sensazionalistico, un fenomeno presente da sempre, ma che in Italia aveva recentemente assunto la definizione di *máquina del fango*. Come affermò Eco stesso «Al escribir el libro pensaba en ese periodismo que existió siempre y que en Italia recibió recientemente el nombre de 'máquina del fango'»<sup>14</sup>.

Successivamente, il neologismo *máquina del fango* consolidò la sua diffusione in Spagna grazie al programma televisivo *Salvados*, trasmesso l'8 novembre 2015. Durante la puntata, Umberto Eco fu nuovamente intervistato e chiarì al giornalista Jordi Évole che il concetto si riferisce all'uso di informazioni personali per screditare un avversario politico attraverso i media. La trasmissione di questa intervista, andata in onda in uno dei programmi più seguiti del Paese, contribuì in modo decisivo alla diffusione e al radicamento del termine nel dibattito pubblico, rendendolo uno strumento linguistico essenziale per descrivere le dinamiche di delegittimazione mediatica.

Figura 8. *Utilizzo dell'espressione «La máquina del fango» nel programma televisivo «Salvados».* Fonte: *Atresmedia*. (2015, 8 novembre)



<sup>14</sup> Testo recuperato dal *Corpus del Español del Siglo XXI (CORPES XXI)* della Real Academia Española.

Per quanto riguarda l'uso dell'espressione nel linguaggio strettamente politico in lingua spagnola, il primo autore a adottarla è stato Pablo Iglesias. L'allora leader di Podemos utilizzò il termine *máquina del fango* per descrivere le campagne di discredito orchestrate contro il suo partito, contribuendo in modo significativo alla piena integrazione del neologismo nel dibattito politico spagnolo.

Questo uso è ampiamente documentato in diverse occasioni, come dimostrano alcune dichiarazioni pubblicate sui principali media spagnoli. Nel dicembre 2015, Podemos entrò per la prima volta nel Parlamento spagnolo come una novità assoluta, ottenendo un successo unico con 69 deputati, un risultato straordinario per un partito fondato appena un anno prima. Questo contesto di rapido consolidamento politico e di crescente influenza rese particolarmente rilevante l'uso di espressioni come *máquina del fango*, con cui Iglesias denunciava gli attacchi mediatici diretti al suo movimento.

Ad esempio, il 4 dicembre 2015 Iglesias, commentando l'inchiesta della procura spagnola contro la giudice Victoria Rosell, accusò il partito al governo con la seguente affermazione:

Figura 9. Estratto da un articolo pubblicato sul Diario Córdoba il 4 dicembre 2015, in cui Pablo Iglesias, leader di Podemos, accusa il governo spagnolo di utilizzare la «máquina del fango» per fini elettorali. Fonte: Mármol, I. (2015, 4 dicembre)

El arranque de campaña llegó para Podemos con un contratiempo: la investigación que la fiscalía ha iniciado contra la juez Victoria Rosell, número uno por Las Palmas, por presunta prevaricación. Iglesias acusó al partido en el Gobierno de utilizar "la máquina del fango" y poner las instituciones judiciales al servicio de intereses electorales.

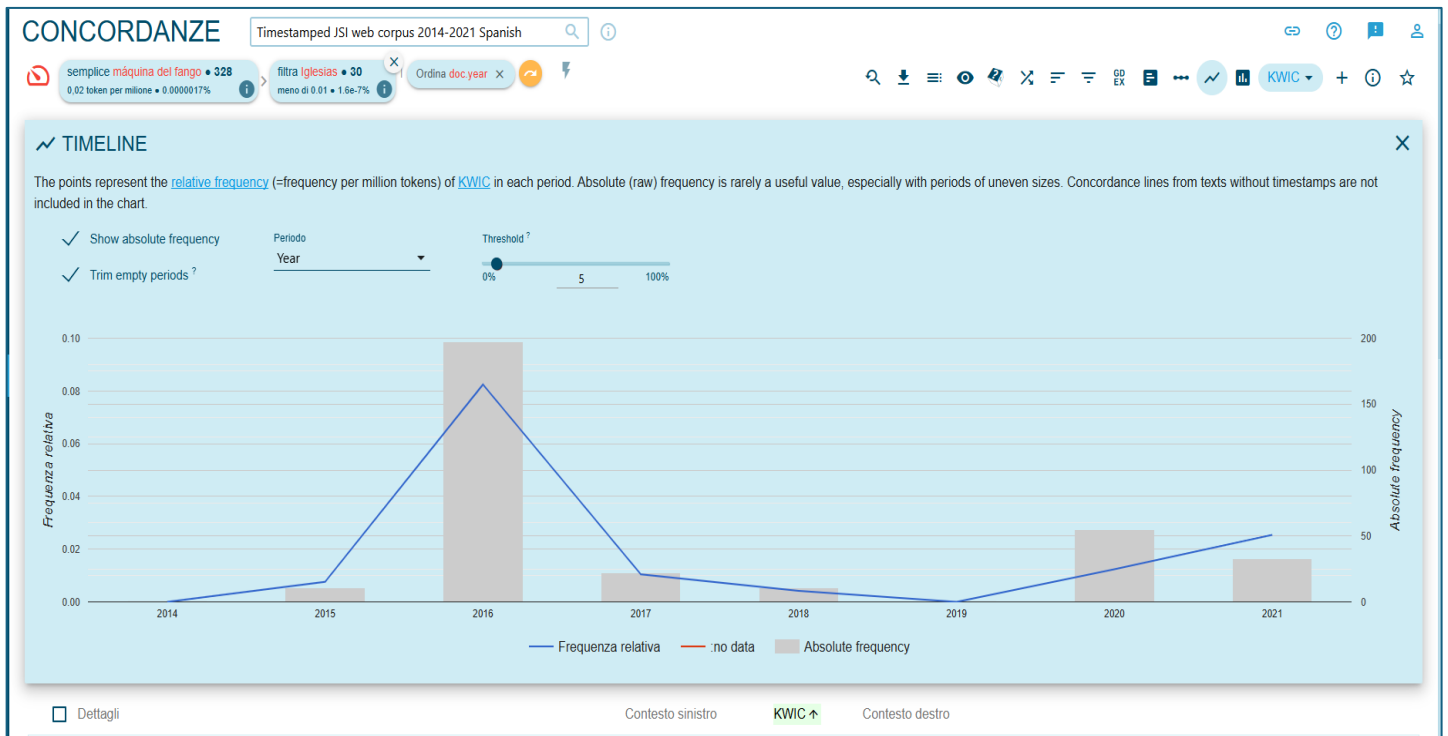
Un altro esempio rilevante si trova in un'intervista televisiva rilasciata il 3 novembre 2016 a *La Sexta*, in cui, rispondendo a una domanda del giornalista Antonio García Ferreras sull'operato dell'allora segretario del suo partito a Madrid, Ramón Espinar, Iglesias affermò:

Figura 10. Uso dell'espressione «máquina del fango» da parte di Pablo Iglesias durante un'intervista televisiva, riportata dal giornale *Periodista Digital* il 3 novembre 2016. Fonte: Marbán, R. (2016, 3 novembre)

**Ferreras:** Una más señor Iglesias, ¿crees que la actuación de Ramón Espinar ha estado en consonancia con sus palabras del pasado?  
**Iglesias:** Creo que sí, es víctima de intentar atacar a una formación política a través de la máquina del fango. Si sacan esa información ahora es para influir en las primarias de Podemos.

Questi casi, insieme a numerose altre dichiarazioni pubbliche di Iglesias, evidenziano come l'espressione *máquina del fango* sia stata strategicamente adottata dal leader di Podemos per costruire una retorica incisiva nel dibattito politico spagnolo. A rafforzare questa tesi, una ricerca condotta nel *Timestamped JSI Web Corpus 2014-2021 (Spanish)* offre una rappresentazione quantitativa dell'uso dell'espressione nel contesto spagnolo da parte di Pablo Iglesias:

Figura 11. *Frequenza relativa e assoluta dell'espressione «máquina del fango» nel Timestamped JSI Web Corpus 2014-2021 (Spanish) in relazione al nome di Pablo Iglesias. Fonte: [ske.li/maquina\\_del\\_fango\\_pablo\\_iglesias](https://ske.li/maquina_del_fango_pablo_iglesias)*



Il grafico mostra l'andamento temporale della frequenza d'uso dell'espressione in relazione al termine "Iglesias", con la sua comparsa nel 2015, in concomitanza con l'ingresso di Podemos nel Parlamento spagnolo. Questo periodo segna l'inizio del consolidamento del partito come forza politica emergente e la crescente adozione del termine da parte del suo leader per denunciare le campagne mediatiche di delegittimazione contro il movimento. Il picco significativo registrato nel 2016, con una frequenza relativa più alta, conferma l'importanza dell'espressione nel linguaggio politico di Iglesias. Dopo un calo negli anni successivi, seguito da un lieve rialzo nel 2018 e una ripresa nel 2020 e 2021, l'andamento dei dati riflette l'uso strategico e continuativo del termine per affrontare fenomeni di discredito orchestrato. Questo corpus evidenzia, quindi, il ruolo centrale di Iglesias nell'integrare *máquina del fango* nel dibattito politico spagnolo, adattando l'italiano *macchina del fango* a un contesto locale e conferendogli una valenza retorica nel denunciare dinamiche di manipolazione mediatica.

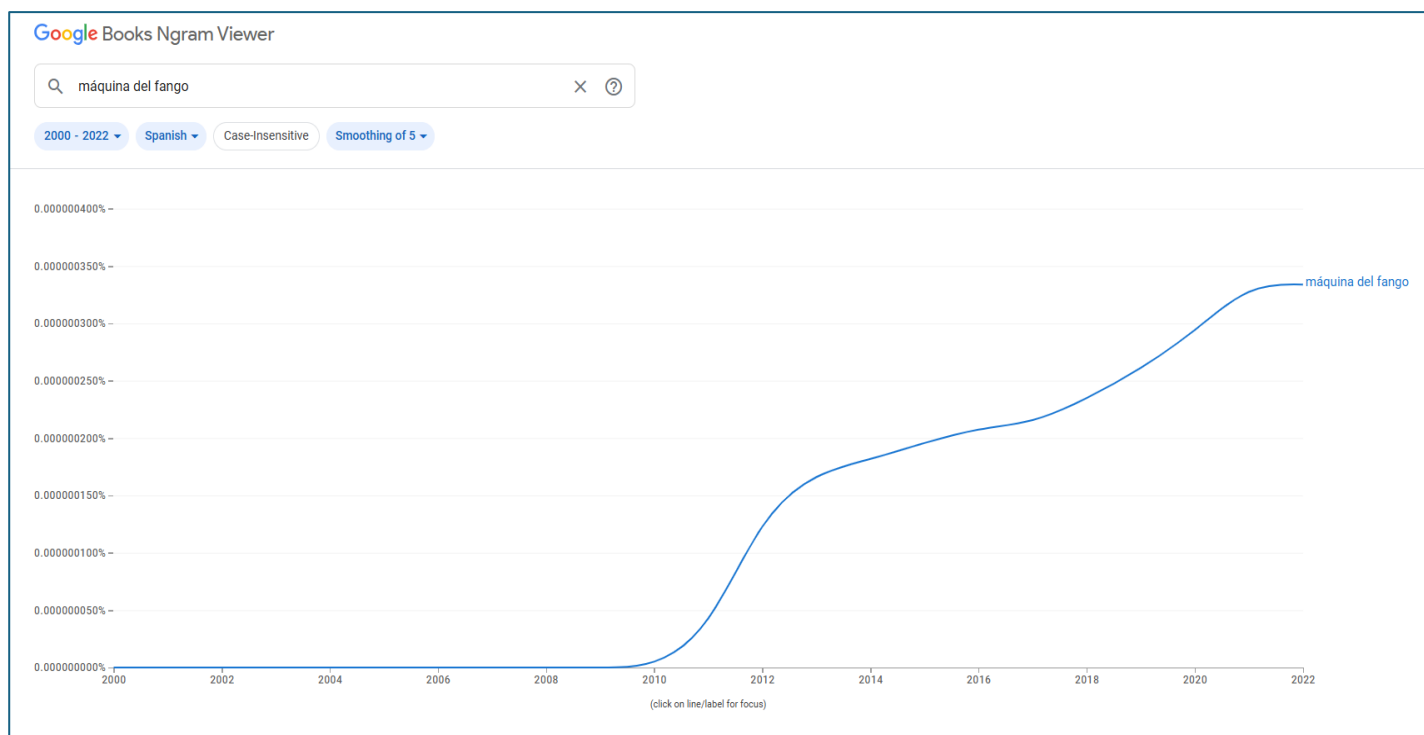
Infine, l'impatto di questa metafora non si limitò solo alle sue dichiarazioni pubbliche o interviste. Iglesias utilizzò *máquina del fango* anche nel suo libro *Una nueva transición*, pubblicato alla fine del 2015, dove analizzava come le élite politiche spagnole tentassero di indebolire i movimenti di cambiamento politico attraverso il discredito mediatico. In un passaggio particolarmente evocativo, egli descrive le élite, chiuse nei loro palazzi, mentre sognano che la *máquina del fango* distrugga la *aguerrida horda de oro*, una forza popolare determinata a rinnovare le istituzioni:

Esperaban parapetados en sus palacios el asalto de los bárbaros. Apretaban los dientes y soñaban que la máquina del fango diezmará las filas de la aguerrida horda de oro. Imaginaban a salvajes escoceses capitaneados por Wallace cargando desordenadamente hacia ellos. Pero entonces levantaron la vista y miraron atrás, y comprobaron que los bárbaros ya habían entrado en los palacios (Iglesias Turrión, 2015).

Nonostante Pablo Iglesias abbia dato un contributo significativo al consolidamento dell'uso della *máquina del fango* nel discorso politico spagnolo, il grafico di Google Ngrams mostrato di seguito indica chiaramente che l'espressione aveva iniziato a circolare timidamente già prima delle celebri interviste di Umberto Eco. Fu però proprio grazie a Eco, con la forza delle sue parole e la sua statura di intellettuale di fama mondiale, che il concetto si diffuse ampiamente. Le sue riflessioni ebbero una grande risonanza, rendendo la *máquina del fango* un termine riconosciuto anche in Spagna.

Da un punto di vista cronologico, il termine iniziò a circolare in Spagna già nel 2010, ma guadagnò popolarità a partire dal 2015, registrando una crescita significativa nel suo utilizzo. Questa fase iniziale di rapida diffusione fu seguita da un periodo di crescita graduale fino al 2022, segnando una progressiva istituzionalizzazione e una maggiore stabilità nel lessico giornalistico e politico spagnolo:

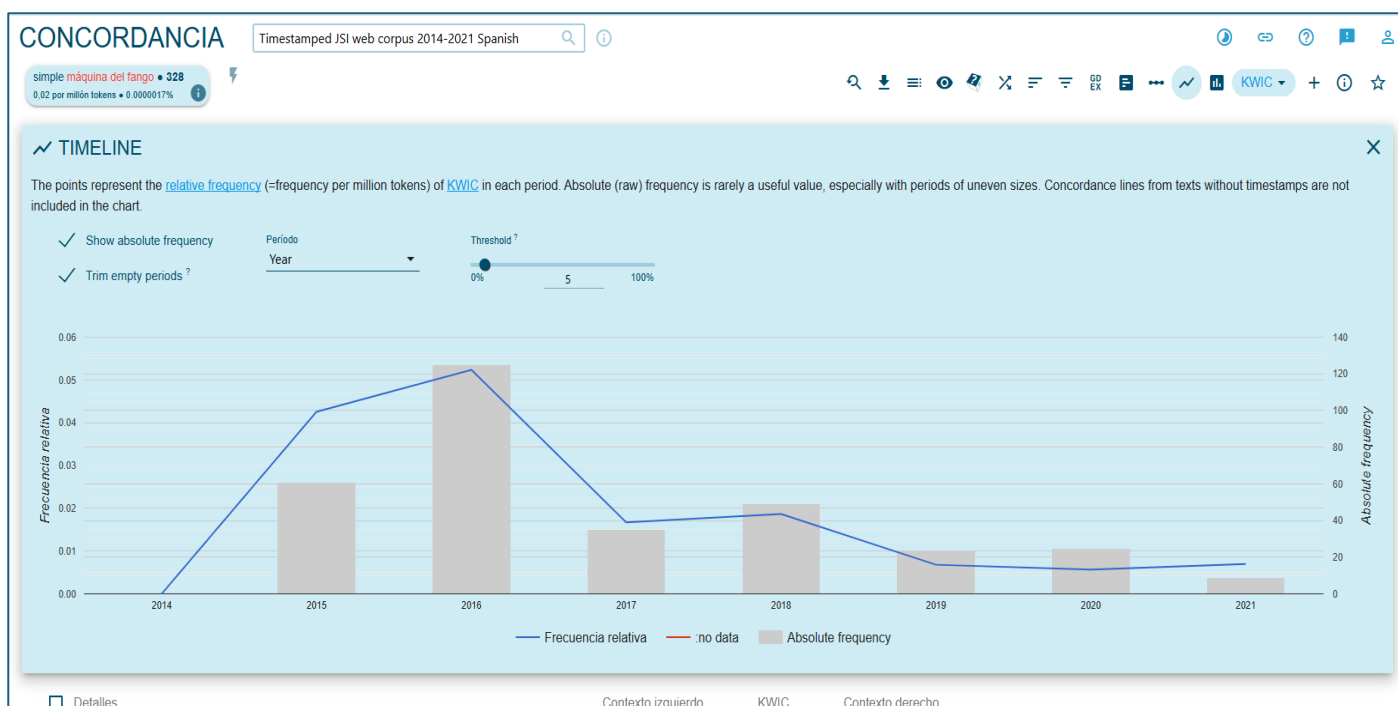
Figura 12. *Andamento della frequenza d'uso dell'espressione «máquina del fango» nel periodo 2000-2022 secondo i dati di Google Books Ngram Viewer*



Questo andamento trova riscontro anche nel *Timestamped JSI Web Corpus 2014-2021 (Spanish)*<sup>15</sup>, che evidenzia un percorso simile. Il corpus mostra un picco significativo nel 2016, seguito da un calo negli anni successivi, ma con lievi aumenti nel 2019 e 2020:

<sup>15</sup> Il *Timestamped JSI web corpus 2014-2021 (Spanish)* è un corpora di lingua spagnola composto da articoli di notizie raccolti dai feed RSS creati dal Jozef Stefan Institute, Slovenia. Questo corpus rappresenta un flusso continuo, pulito e aggregato in tempo reale di articoli arricchiti semanticamente, provenienti da siti abilitati RSS di tutto il mondo. Fino a novembre 2022, quando il progetto originale è stato concluso, il corpus veniva aggiornato quotidianamente con nuovi testi, crescendo di circa 150 milioni di parole ogni mese. Per maggiori informazioni, si veda: <https://www.sketchengine.eu/timestamped-spanish-corpus/>.

Figura 13. *Andamento della frequenza d'uso dell'espressione «máquina del fango» nel Timestamped JSI Web Corpus 2014-2021 (Spanish) su Sketch Engine*



La convergenza tra i due dati suggerisce che, nonostante un declino dopo il suo apice iniziale, la *máquina del fango* abbia mantenuto una presenza costante e significativa, adattandosi ai contesti mediatici ed ai cicli politici spagnoli.

Tuttavia, dopo un periodo di calo e relativa stabilizzazione tra il 2017 e il 2021, i dati di una ricerca condotta nella *Hemeroteca Digital* della *Biblioteca Nacional de España* evidenziano un ritorno significativo dell'uso del termine tra il 16 agosto 2022 e il 20 novembre 2024. In questo arco temporale, *máquina del fango* è stata registrata in 3.903 occorrenze, con una media giornaliera di 4,71 apparizioni. Questo notevole incremento è strettamente connesso agli scandali di corruzione che hanno coinvolto il governo spagnolo nello stesso periodo, consolidando la rilevanza dell'espressione nel discorso politico e mediatico contemporaneo<sup>16</sup>.

<sup>16</sup> Tra i principali scandali di corruzione che hanno coinvolto il governo di Pedro Sánchez tra il 2022 e il 2024, spiccano quelli legati non solo all'ex ministro José Luis Ábalos, ma anche ad altre figure di rilievo. Tra i nomi citati figurano Begoña Gómez, moglie del presidente Sánchez; Salvador Illa, presidente della Generalitat de Catalunya; Fernando Grande-Marlaska, ministro dell'Interno; Nadia Calviño, presidente del Banco Europeo de Inversiones; Francina Armengol, presidente del Congresso dei Deputati; Ángel Víctor Torres, ministro di Politica Territoriale; Teresa Ribera, prossima vicepresidente della Commissione Europea; e Reyes Maroto, portavoce del PSOE al Comune di Madrid. Informazioni recuperate da Nieto (2024).

Figura 14. Ricerca dell'espressione «*máquina del fango*» nella Hemeroteca Digital della Biblioteca Nacional de España nel periodo compreso tra il 16 agosto 2022 e il 20 novembre 2024

The screenshot shows the Hemeroteca Digital interface. At the top, there is a search bar with 'Consulta' and 'Resultados' tabs. Below the search bar, a navigation bar includes 'Títulos', 'Texto completo', 'Novedades', and 'Ayuda'. The search results section displays two entries:

- Málaga hoy (2004)**: Published on 16/8/2022, page 34. The text snippet includes 'poderoso del mundo. Tiene parte del porcentaje de la operación. Y la máquina del fango, algo a lo que'. A note states: 'Esta obra es de acceso restringido. Puede acceder a ella en ordenadores específicos de las instalaciones de la BNE o de los Centros de conservación de las CC AA.'
- El Progreso (Lugo)**: Published on 20/11/2024, page 25. The text snippet includes 'moribundo Gobierno de Pedro Sánchez. España ha asistido a un año de bulos, fachosfera y máquina del fango, giros ... excesos no son bulos de la fachosfera expandidos por el ventilador de la máquina del fango. De ahí que'. A note states: 'Esta obra es de acceso restringido. Puede acceder a ella en ordenadores específicos de las instalaciones de la BNE o de los Centros de conservación de las CC AA.'

Uno dei casi più rilevanti è, senza dubbio, quello che ha coinvolto Begoña Gómez, moglie del presidente Pedro Sánchez, in seguito a una denuncia presentata dal sindacato *Manos Limpias*<sup>17</sup>. L'indagine si focalizza su presunti favoritismi e irregolarità nell'assegnazione di contratti pubblici a una fondazione con cui Gómez era strettamente legata, alimentando sospetti sull'eventuale sfruttamento delle sue connessioni per ottenere vantaggi indebiti e privilegi nel contesto amministrativo<sup>18</sup>:

Figura 15. Titolo della notizia pubblicata su *La Sexta* relativo allo scandalo di corruzione che coinvolge Begoña Gómez, moglie di Pedro Sánchez, il quale definisce la vicenda «un caso de máquina del fango de libro». Fonte: *La Sexta*. (2024, 1° luglio)

The screenshot shows a news article on the *laSexta* website. The article title is 'Sánchez asegura que "no hay nada" que reprocharle a su mujer: "Es un caso de máquina del fango de libro"'. The text below the title reads: 'El presidente del Gobierno ha descartado que haya alguna "irregularidad, aunque no sea constitutiva de delito" en el comportamiento profesional de Begoña Gómez. "Tranquilidad y confianza, no hay nada", ha asegurado.'

<sup>17</sup> *Manos Limpias* è un'associazione sindacale spagnola, fondata nel 1995 e composta principalmente da funzionari pubblici. Il nome richiama l'operazione giudiziaria italiana *Mani Pulite* degli anni '90, evocando un impegno simbolico contro la corruzione. Nota per il suo orientamento ultraconservatore, l'associazione si è distinta per aver promosso numerose accuse contro personalità politiche e pubbliche. Per approfondimenti, si veda Sichar Moreno (2016).



<sup>18</sup> Per approfondimenti, si veda Del Toro Paula (2024).

Questo scandalo, insieme al cosiddetto *caso Koldo*<sup>19</sup>, che coinvolgeva il ministro dei Trasporti José Luis Ábalos, inflisse un duro colpo alla reputazione del governo Sánchez. Le pressioni derivanti dalle indagini portarono il presidente a valutare pubblicamente l'ipotesi di dimettersi, segnalando la gravità della crisi politica.

Nonostante ciò, attraverso una lettera aperta ai cittadini, pubblicata in un *tweet* sul suo profilo X, Sánchez riaffermò con determinazione la sua posizione, facendo riferimento diretto all'espressione *máquina del fango* e attribuendone l'origine al celebre intellettuale Umberto Eco. Questo intervento non solo rilanciò il termine nel dibattito pubblico, ma ne consolidò definitivamente il ruolo nel lessico politico e giornalistico spagnolo, confermandone l'efficacia nel descrivere dinamiche di conflitto e manipolazione mediatica.

Figura 16. *Tweet del Presidente del Governo spagnolo Pedro Sánchez con l'uso dell'espressione «máquina del fango». Fonte: Sánchez, P. (2024, 10 novembre)*

← Post

 **Pedro Sánchez**   
@sanchezcastejon

Carta a la ciudadanía.

mejor ha para expresar mi opinión. Le agradezco, por tanto, que tome un poco de su tiempo para leer estas líneas.

Como ya sabrá, y si no le informo, un juzgado de Madrid ha abierto diligencias previas contra mi mujer, Begoña Gómez, a petición de una organización ultraderechista llamada Manos Limpias, para investigar unos supuestos delitos de tráfico de influencias y de coacción en los negocios.

Por lo que parece, el juez llamará a declarar a los responsables de dos cabeceras digitales que han venido publicando sobre este asunto. En mi opinión, son medios de marcada orientación derechista y ultraderechista. Como es lógico, Begoña defenderá su honorabilidad y colaborará con la Justicia en todo lo que se la requiera para esclarecer unos hechos tan acontecidos en apariencia, como insustanciales.

En efecto, la denuncia de Manos Limpias se basa en supuestas informaciones de esa constelación de cabeceras ultraconservadoras arriba referida. Subrayo lo de supuestas informaciones porque, tras su publicación, hemos ido con tal de primero, reparar sus palmarios escándalos de corrupción y su incoherencia ante las miradas; segundo, esconder su total ausencia de proyecto político más allá del insulto y la desinformación; y tercero, valerse de todos los medios a su alcance para destruir personal y políticamente al adversario político. Se trata de una coalición de intereses derechistas y ultraderechistas que se extiende a lo largo y ancho de las principales democracias occidentales, y a las que, le garantizo, responderé siempre desde la razón, la verdad y la educación.

Llegados a este punto, la pregunta que legítimamente me hago es ¿merece la pena todo esto? Sinceramente, no lo sé. Esto aunque no tiene precedentes, es tan grave y tan hiriente que necesito parar y reflexionar con mi esposa. Muchas veces se nos olvidó que tras los políticos hay personas. Y yo, no me causa rubor decirlo, soy un hombre profundamente enamorado de mi mujer que vive con impotencia el fango que sobre ella espantan día sí y día también.


Necesito parar y reflexionar. Me urge responderme a la pregunta de si merece la pena, pese al fango en el que la derecha y la ultraderecha pretenden convertir la política. Si usted cree que el hecho del Gobierno no responde a esta alta honor, a

para intentar hacernos desbancar en lo político y en lo personal atacando a mi esposa.

No soy un ingeniero. Soy consciente de que denuncian a Begoña no porque haya hecho algo ilegal, ellos saben que no hay caso, sino por ser mi esposa. Como soy también plenamente consciente de que los ataques que sufro no van a mi persona sino a lo que represento: una opción política progresista, respetada elección tras elección por millones de españoles. Luchado en el avance económico, la justicia social y la regeneración democrática.

Esta lucha comenzó hace años. Primero, con la defensa que hicimos de la autonomía política de la organización que mejor representa a la España progresista, el Partido Socialista. Luego que ganamos. Segundo, tras la rotación de censuras y las sucesivas victorias electorales de 2019, el asombroso intento de deslegitimación del gobierno de coalición progresista al calor del legitimado grito de ¡que se vote Zapatero! Tiempo posterior que tras.

El último episodio fueron las elecciones generales del 23 de junio de 2023. El

  
Pedro SÁNCHEZ

7:09 p. m. · 24 abr. 2024 48,7 M Reproducciones

Sin ningún rubor, el Sr. Feijóo y el Sr. Abascal, y los intereses que a ellos les mueven, han puesto en marcha lo que el gran escritor italiano, Umberto Eco, llamó "la máquina del fango". Esto es, tratar de deshumanizar y deslegitimar al adversario político a través de denuncias tan escandalosas como falsas.

<sup>19</sup> Per un'analisi dettagliata del caso, si veda Cadenas (2024).

La vicenda prese ulteriore rilevanza internazionale quando Pedro Sánchez venne citato come testimone nell'indagine riguardante sua moglie, Begoña Gómez. Il 22 luglio 2024, il quotidiano spagnolo *Okdiario* riportò che testate di rilievo come *The Times*, *Le Monde* e *Bloomberg* dedicarono ampio spazio alla notizia, evidenziando l'importanza del caso a livello globale e rafforzando l'impatto del concetto di *máquina del fango* anche oltre i confini spagnoli.

Figura 17. Titolo di *OkDiario* e prime pagine della stampa internazionale, che riportano la citazione di Pedro Sánchez come testimone nel caso di corruzione legato a sua moglie, Begoña Gómez, descrivendolo come un esempio di «*máquina del fango*». Fonte: Molina, R. (2024, 22 luglio)

**CASO BEGOÑA GÓMEZ**

## Toda la prensa mundial se convierte en «**máquina del fango**»: la citación de Sánchez en las portadas

- ✓ El juez ha citado a Sánchez para declarar como testigo el 30 de julio
- ✓ Estados Unidos, Francia, Reino Unido y Portugal se han hecho eco de la noticia

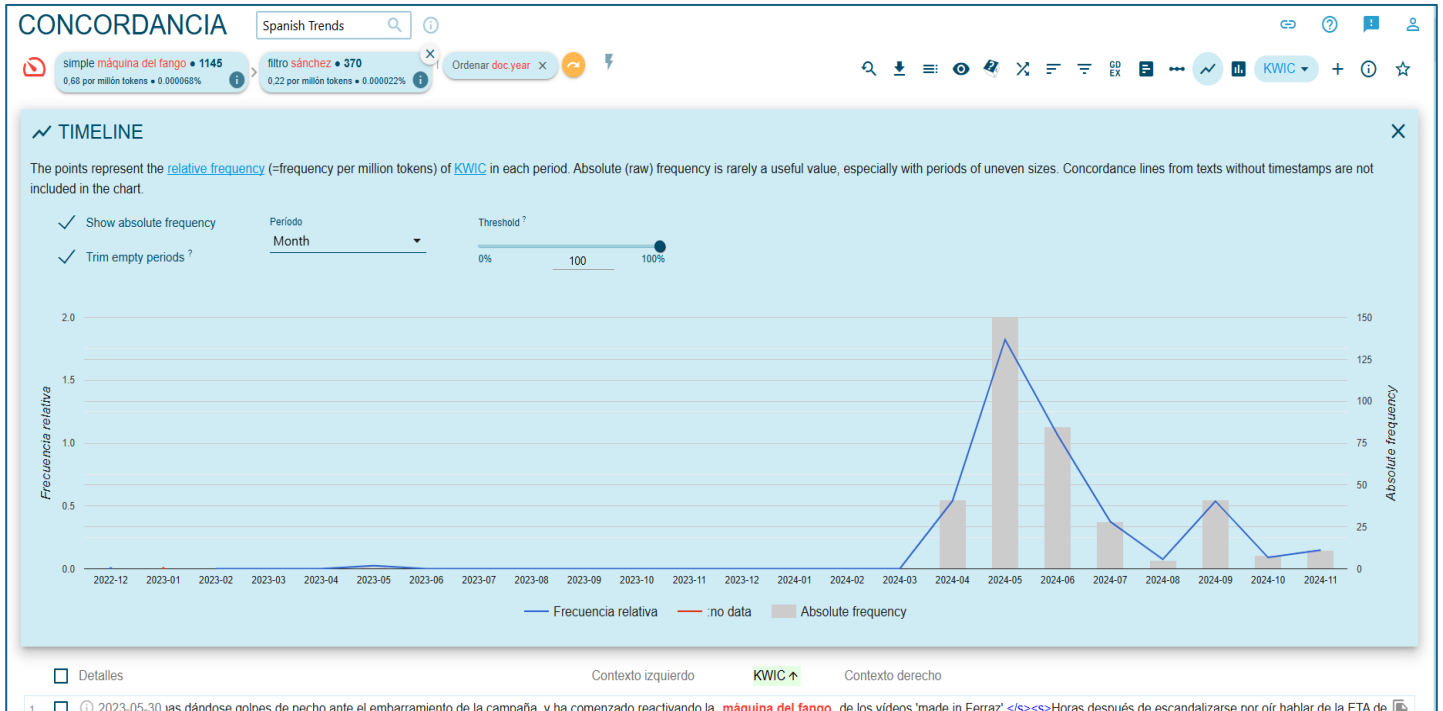
**LO ÚLTIMO EN ESPAÑA**

- Cake en Ferraz: «La trama de Aldama robó a manos llenas mientras Sánchez nos confinaba»
- Espadas, el día que Aldama confiesa su relación con Sánchez: «Moreno tiene que dar explicaciones»
- La versión íntegra del comisionista Víctor De Aldama ante el juez por la 'Trama Koldo'

Questo contesto internazionale si inserisce in un quadro interno in cui l'espressione *máquina del fango* ha trovato una notevole diffusione nei media spagnoli. Infatti, secondo i dati del corpus *Spanish Trends*<sup>20</sup>, tra il 30 maggio 2023 e il 5 novembre 2024 la locuzione è stata utilizzata 1145 volte dai periodici digitali spagnoli, di cui 370 occorrenze, pari al 32 % del totale, sono direttamente associate al presidente Pedro Sánchez. Questa significativa connessione evidenzia come l'espressione venga frequentemente impiegata per criticare campagne mediatiche contro figure di rilievo della politica spagnola, consolidandosi così come uno strumento linguistico fondamentale per descrivere le dinamiche di delegittimazione nella Spagna contemporanea.

<sup>20</sup> Il corpus *Spanish Trends* è un archivio linguistico di monitoraggio della lingua spagnola, composto da articoli di notizie e altre fonti, regolarmente aggiornato tramite feed RSS. Questo corpus si arricchisce quotidianamente di nuovi testi, con una crescita stimata di circa due milioni di parole al giorno. Tali aggiornamenti continui consentono l'applicazione di strumenti di analisi diacronica, fondamentali per lo studio dell'evoluzione linguistica e delle tendenze discorsive. Maggiori dettagli sono disponibili all'indirizzo: <https://www.sketchengine.eu/spanish-trends-corpus/>.

Figura 18. *Frequenza assoluta e relativa dell'espressione «máquina del fango» nei periodici digitali spagnoli tra maggio 2023 e novembre 2024, basata sui dati del corpus Spanish Trends. Fonte: [ske.li/maquina\\_del\\_fango\\_sanchez](https://ske.li/maquina_del_fango_sanchez)*



## 7. ANALISI DEL RUOLO DI FIGURE CHIAVE

Per comprendere le ragioni che hanno portato alla nascita del neologismo *macchina del fango* in italiano e al successivo adattamento e diffusione dell'italianismo *máquina del fango* in lingua spagnola, è fondamentale analizzare il ruolo determinante delle figure chiave che hanno contribuito alla sua genesi e propagazione, operando sia nell'ambito culturale che in quello politico. In Italia, la genesi del termine è strettamente legata al lavoro di Giuseppe D'Avanzo, che nel 2009 utilizza l'espressione per descrivere un sistema mediatico finalizzato alla delegittimazione politica. D'Avanzo non si limita a coniare un neologismo: attraverso i suoi articoli su *La Repubblica*, crea una narrazione che intreccia denuncia giornalistica e analisi politica, evidenziando le implicazioni di un meccanismo che usa i media come armi di potere. La scelta dell'espressione, evocativa e metaforica, ha consentito al termine di acquisire forza e risonanza, rendendolo un elemento centrale del discorso pubblico italiano.

A rafforzare la diffusione dell'espressione, sia in Italia, ma soprattutto, fuori dai confini nazionali, intervengono Roberto Saviano e Umberto Eco, intellettuali di fama internazionale che, pur operando in ambiti differenti, hanno giocato un ruolo chiave nella codificazione e nell'internazionalizzazione del concetto. Roberto Saviano, attraverso il suo monologo televisivo nel programma *Vieni via con me* e il capitolo dedicato nel libro omonimo, trasforma la *macchina del fango* in una potente lente interpretativa per analizzare le pratiche mediatiche di delegittimazione. La sua capacità di combinare un linguaggio diretto e accessibile con un'analisi profonda delle dinamiche di potere, unita alla sua riflessione critica sulle tensioni politiche e culturali contemporanee, ha reso il termine immediatamente riconoscibile e adattabile in contesti diversi.

Umberto Eco, invece, ha affrontato il fenomeno da una prospettiva più teorica, analizzando i meccanismi sottili della disinformazione e il ruolo strategico

dell'insinuazione come strumento per minare la credibilità delle figure pubbliche. Grazie alla sua capacità di riflettere sulle interconnessioni tra cultura, politica e comunicazione, Eco ha ampliato la portata del concetto, rendendolo una metafora universale delle dinamiche di manipolazione e delegittimazione contemporanee.

Entrambi, dunque, attraverso le loro opere, gli interventi pubblici e una profonda capacità di analisi delle dinamiche politico-culturali contemporanee, hanno trasformato la *macchina del fango* da espressione circoscritta al contesto italiano a simbolo critico e globale, capace di descrivere fenomeni complessi condivisi da contesti socioculturali e linguistici differenti.

Nel passaggio al contesto spagnolo, la locuzione si inserisce in un panorama mediatico e politico caratterizzato da una crescente polarizzazione e da scandali che ne favoriscono l'adozione. Figure come Pablo Iglesias e Pedro Sánchez hanno svolto un ruolo determinante nel legittimare e consolidare l'uso dell'espressione. Pablo Iglesias, leader di Podemos, ha utilizzato il termine in diverse occasioni per descrivere le campagne mediatiche contro il suo partito, facendone uno strumento retorico efficace per denunciare le strategie di discredito orchestrate dai suoi avversari politici. La sua capacità di integrare *máquina del fango* in un discorso politico critico e populista ha ampliato la portata del termine, conferendogli un valore simbolico nel dibattito politico spagnolo.

Pedro Sánchez, da parte sua, ha impiegato l'espressione in un contesto diverso, collegandola a episodi specifici di scandali mediatici e politici, come le accuse contro sua moglie, Begoña Gómez. Attraverso dichiarazioni pubbliche e riferimenti diretti, Sánchez ha reso *máquina del fango* una chiave interpretativa per spiegare le dinamiche di manipolazione mediatica che colpiscono le figure pubbliche, contribuendo a stabilirla come un concetto condiviso nel panorama giornalistico e politico spagnolo.

In conclusione, l'adozione e la diffusione del neologismo *macchina del fango* e del suo adattamento spagnolo *máquina del fango* dimostrano come il linguaggio possa essere un potente strumento di analisi e definizione delle realtà sociopolitiche e culturali. Le figure chiave analizzate, da Giuseppe D'Avanzo, Roberto Saviano e Umberto Eco in Italia a Pablo Iglesias e Pedro Sánchez in Spagna, hanno utilizzato questa espressione in diverse occasioni, tutte accomunate dalla medesima finalità: dare un nome al fenomeno condiviso della delegittimazione mediatica orchestrata. Sebbene declinato in due contesti politici, mediatici e linguistici differenti, il termine ha assunto un valore universale, rivelandosi un efficace strumento interpretativo delle dinamiche di manipolazione e discredito che caratterizzano le società contemporanee.

D'Avanzo ha introdotto il termine nel contesto italiano con un'intenzione chiaramente giornalistica, mentre Saviano ed Eco lo hanno ampliato e reso universale, interpretando le dinamiche di delegittimazione come sintomo di un potere mediatico manipolatorio. D'altro canto, Iglesias e Sánchez, in Spagna, hanno saputo tradurre e adattare il concetto in chiave retorico-politica, usando *máquina del fango* per denunciare strategie di discredito e manipolazione nel contesto di un dibattito pubblico sempre più polarizzato.

Il successo del termine in entrambi i contesti dimostra l'importanza di un linguaggio evocativo e simbolico per analizzare le dinamiche del potere e costruire una narrazione critica delle società contemporanee. Attraverso la loro abilità di combinare analisi e comunicazione, queste figure hanno reso *macchina del fango* e *máquina del fango* strumenti indispensabili per interpretare le tensioni socioculturali e politiche di due paesi legati da tradizioni linguistiche e storiche diverse, ma accomunate da sfide simili.

## 8. CONCLUSIONI

L'analisi condotta ha dimostrato come l'espressione *máquina del fango*, derivata dall'italiano *macchina del fango*, rappresenti un esempio paradigmatico di prestito culturale e

linguistico tra Italia e Spagna, esercitando una rilevante influenza nel discorso mediatico e politico spagnolo. Introdotta nei primi anni 2010 da figure di spicco quali Roberto Saviano e Umberto Eco, questa locuzione ha mantenuto il suo significato originario di strumento di delegittimazione organizzata, radicandosi progressivamente nel lessico giornalistico e pubblico spagnolo.

Sebbene nella lingua castigliana esistessero già espressioni simili a *máquina del fango*, come *campaña de desprestigio*<sup>21</sup> o *caza de brujas*<sup>22</sup>, nessuna di esse si è dimostrata altrettanto incisiva ed efficace come questo italianismo. Anche termini come *enlodar*<sup>23</sup> o *buló*<sup>24</sup>, pur condividendo alcuni tratti semantici, non possiedono la stessa capacità di evocare, con altrettanta immediatezza e forza comunicativa, un sistema organizzato e intenzionale di diffamazione politico-mediatica.

Questa ricerca sottolinea, in particolare, la capacità della lingua italiana di creare espressioni culturali incisive, dotate di una forza comunicativa che le rende non solo appropriate, ma anche immediatamente adottabili da altre lingue. L'italiano si conferma, dunque, una lingua culturalmente potente, capace di generare neologismi e locuzioni che varcano i propri confini nazionali e arricchiscono il repertorio linguistico globale. Espressioni come *macchina del fango* dimostrano il ruolo attivo dell'italiano nella rappresentazione di fenomeni complessi e la sua capacità di fornire strumenti lessicali che rispondono efficacemente a bisogni comunicativi contemporanei.

I dati analizzati, supportati da strumenti di corpus, hanno evidenziato come *máquina del fango* sia principalmente utilizzata in relazione a scandali politici e mediatici, consolidandosi come espressione chiave per descrivere dinamiche di manipolazione e conflitto. Ciò testimonia non solo la capacità dell'italiano di produrre concetti linguistici rilevanti e trasferibili, ma anche la sua influenza persistente nel plasmare il linguaggio e il pensiero in altri contesti culturali.

Questa ricerca sottolinea inoltre il valore della terminologia e della lessicografia nello studio e nella documentazione dei fenomeni linguistici transnazionali. Espressioni come *máquina del fango* non solo arricchiscono il repertorio lessicale di una lingua, ma costituiscono un'opportunità per analizzare i processi di adattamento, diffusione e specializzazione dei neologismi. L'approccio lessicografico, combinato con strumenti di analisi di corpus, si è rivelato cruciale per comprendere l'evoluzione semantica di questa locuzione e il suo impatto in contesti culturali e linguistici diversificati.

Il lavoro approfondisce inoltre le dinamiche di interazione tra due realtà linguistiche e culturali strettamente connesse, tracciando non solo l'evoluzione di un italianismo nello spagnolo, ma anche il ruolo dei neologismi come indicatori di trasformazioni sociopolitiche più ampie. Questo processo riflette la complessità delle relazioni linguistiche e culturali e la capacità delle lingue di adattarsi a esigenze comunicative in continua evoluzione.

In definitiva, *máquina del fango* non è soltanto una metafora incisiva per descrivere le pratiche di discredito mediatico, ma anche una testimonianza del ruolo centrale della lingua italiana come fucina di espressioni culturali pregnanti e universalmente riconosciute. Questo fenomeno mette in luce l'importanza dei neologismi italiani non solo

<sup>21</sup> L'uso dell'espressione spagnola *campaña de desprestigio* è documentato nel *Spanish Trend Corpus* su Sketch Engine ed è consultabile al seguente link: [https://ske.li/campana\\_de\\_desprestigio](https://ske.li/campana_de_desprestigio).

<sup>22</sup> La Real Academia Española (RAE) definisce *caza de brujas* (in italiano, *caccia alle streghe*) come 'Persecución debida a prejuicios sociales o políticos'. La voce è consultabile online al seguente link: <https://dle.rae.es/caza?m=form> (*Diccionario de la lengua española*, 23ª ed., versión 23.7 en línea).

<sup>23</sup> La Real Academia Española (RAE) definisce il verbo *enlodar*, nella sua terza accezione, come 'Desacreditar o manchar a alguien moralmente' (*Diccionario de la lengua española*, 23ª ed., versión 23.7 en línea). La voce è consultabile al seguente link: <https://dle.rae.es/enlodar?m=form>.

<sup>24</sup> La Real Academia Española (RAE) definisce il termine *buló* come 'Noticia falsa propalada con algún fin' (*Diccionario de la lengua española*, 23ª ed., versión 23.7 en línea). L'etimologia è incerta, ma potrebbe derivare dal caló *bul*, che significa "porquería". La voce è consultabile al seguente link: <https://dle.rae.es/bulo?m=form>.

come strumenti per interpretar la realtà contemporánea, ma anche como indicadores della capacidad dell'italiano di influenzare e arricchire il panorama linguístico e culturale internazionale.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Álvarez de Miranda P. (2009), "Sobre los italianismos en el español del siglo XVIII", in *Dieciocho: Hispanic Enlightenment*, 32, 4, pp. 19-47.
- Agencia Efe. (2010), Luna: "Han intentado callarme y han fracasado", in *El Mundo*: <https://www.elmundo.es/elmundo/2010/11/29/valencia/1291051120.html>.
- Atresmedia (2015), "Máquina del fango", in *Salvados, Temporada 11, Capítulo 5: Máquin*: [https://www.atresplayer.com/lasexta/programas/salvados/temporada-11/capitulo-5-mquina-fango\\_5ad094f07ed1a88d4ef81233/](https://www.atresplayer.com/lasexta/programas/salvados/temporada-11/capitulo-5-mquina-fango_5ad094f07ed1a88d4ef81233/).
- Biblioteca Nacional de España. (n.d.). *Hemeroteca Digital*: <https://hemerotecadigital.bne.es/hd/es/advanced>.
- Bouzas F. M. (2011), "Vente conmigo", un grito contra la máquina del fango", in *Brujulas y espirales*: <https://brujulasyespirales.blogspot.com/2011/11/vente-conmigo-un-grito-contra-la.html>.
- Cadenas F. J. (2024), "Guía para no perderse en el caso Koldo, la trama de las mascarillas vinculada al exasesor de Ábalos", in *Newtral*: <https://www.newtral.es/guia-caso-koldo/20240303/>.
- Cerno T., Fittipaldi E. (2011), *La macchina del fango: Come funziona il sistema della disinformazione italiana*, Feltrinelli, Milano.
- Clavería Nadal G., Julià Luna C. (2021), "Los italianismos en el español y en el catalán contemporáneos", in *Actes du XXIXe Congrès international de linguistique et de philologie romanes*, Société de Linguistique Romane, pp. 791-803.
- Crespo Martínez I., Melero López I., Mora Rodríguez A., Rojo Martínez J. M. (2024), "Política, uso de medios y polarización afectiva en España", in *Revista Mediterránea de Comunicación: Mediterranean Journal of Communication*, 15, 2, pp. 285-302: <https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=9615611>.
- Cruz J. (2015), "Umberto Eco: "Internet puede tomar el puesto del periodismo malo", in *El País*: [https://elpais.com/elpais/2015/03/26/eps/1427393303\\_512601.html](https://elpais.com/elpais/2015/03/26/eps/1427393303_512601.html).
- D'Avanzo G. (2009), "La macchina del fango", in *La Repubblica*: <https://www.repubblica.it/2009/10/sezioni/cronaca/marrazzo-caso/marrazzo-caso/marrazzo-caso.html>.
- D'Avanzo G. (2010), "Quando è nata la macchina del fango", in *La Repubblica*: [https://www.repubblica.it/politica/2010/10/15/news/idea\\_macchina\\_fango-8069246/](https://www.repubblica.it/politica/2010/10/15/news/idea_macchina_fango-8069246/).
- Del Toro P. (2024), "Cronología judicial del caso Begoña Gómez: de la denuncia de Manos Limpias a la deliberación sobre el futuro de la causa", in *Newtral*: <https://www.newtral.es/caso-begona-gomez/20241007/>.
- Eco U. (2015), "La macchina del fango", in *L'Espresso*: <https://lespresso.it/c/opinioni/2015/10/29/la-macchina-del-fango/27894>.
- García-Borrón J.-P. (2019), *Breve historia de la lengua española: Avatares del tiempo y rasgos lingüísticos*, Universitat de Barcelona Edicions, Barcelona.
- Giménez Folqués D. (2020), "Evolución de los italianismos en los últimos diccionarios académicos del español", in *Cultura, Lenguaje y Representación*, 23, pp. 97-108: <https://www.e-revistas.uji.es/index.php/clar/article/view/4153>.
- Google (n.d.), *Google Books Ngram Viewer*: <https://books.google.com/ngrams>.

- Iglesias Turrión P. (2015), *Una nueva transición: Materiales del año del cambio*, Akal, Madrid.
- Istituto della Enciclopedia Italiana (2012), “Macchina del fango”, in *Vocabolario Treccani – Neologismi*:  
[https://www.treccani.it/vocabolario/macchina-del-fango\\_res-af7fd900-89d9-11e8-a7cb-00271042e8d9\\_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/macchina-del-fango_res-af7fd900-89d9-11e8-a7cb-00271042e8d9_(Neologismi)/).
- La Sexta (2024, 1º luglio), “Sánchez asegura que “no hay nada” que reprocharle a su mujer: “Es un caso de máquina del fango de libro”:  
[https://www.lasexta.com/noticias/nacional/sanchez-asegura-que-hay-nada-que-reprocharle-mujer-caso-maquina-fango-libro\\_20240701668268e9ab9b4800014393b0.html](https://www.lasexta.com/noticias/nacional/sanchez-asegura-que-hay-nada-que-reprocharle-mujer-caso-maquina-fango-libro_20240701668268e9ab9b4800014393b0.html).
- López Bascuñana M. I. (1978), “Los italianismos en la lengua del Marqués de Santillana”, in *Boletín de la Real Academia Española*, 58, 215, pp. 545-554.
- Marbán R. (2016), “Iglesias, chulo, le sube las barbas a García Ferreras: “Puedes preguntarme por Espinar las veces que quieras, voy a responder lo mismo””, in *Periodista Digital*, 3 noviembre:  
<https://www.periodistadigital.com/periodismo/tv/20161103/iglesias-chulo-le-sube-barbas-garcia-ferreras-puedes-preguntarme-espinar-veces-quieras-responder-noticia-689401410760/>.
- Mármol I. (2015), “La FIA, la remontada y Galicia, Cataluña y Valencia centran la segunda jornada de campaña”, in *Diario Córdoba*, 4 diciembre:  
<https://www.diariocordoba.com/elecciones/generales/2015/12/04/fia-remontada-galicia-cataluna-valencia-36939306.html>.
- Meo Zilio G. (1965), “Italianismos generales en el español rioplatense”, in *Thesaurus: Boletín del Instituto Caro y Cuervo*, 20, 1, pp. 68-119.
- Molina R. (2024), “Toda la prensa mundial se convierte en «máquina del fango»: la citación de Sánchez en las portadas”, in *Okdiario*, 22 julio:  
<https://okdiario.com/espana/toda-prensa-mundial-convierte-maquina-del-fango-citacion-sanchez-portadas-13199329>.
- Musella F., Fittipaldi R. (2022), “¿Fluye la tendencia monocrática en el sur de Europa? Una comparación entre España e Italia”, in *Cuadernos de Gobierno y Administración Pública*, 9, 1, pp. 31-45: <https://doi.org/10.5209/cgap.82182>.
- Nieto Á. (2024), “Diez escándalos de corrupción con epicentro en Ábalos amenazan el Gobierno de Sánchez”, in *The Objective*, octubre 20:  
<https://theobjective.com/espana/2024-10-20/diez-escandalos-de-corrupcion-con-epicentro-en-abalos-amenazan-el-gobierno-de-sanchez/>.
- Nomdedeu-Rull A. (2018), “Sorpasso”, in *Martes Neológico*, Instituto Cervantes:  
<https://blogscvc.cervantes.es/martes-neologico/sorpasso/>.
- Real Academia Española (2014), *Diccionario de la lengua española*, 23.ª ed., [versión 23.7 en línea]:  
<https://www.rae.es/obras-academicas/diccionarios/diccionario-de-la-lengua-espanola>.
- Real Academia Española. (n.d.), Banco de datos (CORPES XXI) [en línea]. *Corpus del Español del Siglo XXI (CORPES)*: <https://www.rae.es/banco-de-datos/corpes-xxi>.
- Sánchez Mouriz H. (2015), “Préstamos lingüísticos en la lengua española actual: Italianismos, latinismos, arabismos, anglicismos y galicismos”, in *International Journal of Language and Literature*, 2, 1, pp. 47-54.
- Sánchez P. [@sanchezcastejon]. (2024), “Carta a la ciudadanía” [Tweet]. X, 10 noviembre (ex Twitter): <https://x.com/sanchezcastejon/status/1783181535337734409>.
- Saviano R. (2010), “La macchina del fango [Monologo]”, in Fazio F. (Cond.), *Vieni via con me*, RAI: <https://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/>.
- Saviano R. (2011), *Vieni via con me*, Feltrinelli, Milano.

Sichar Moreno G. (2016), *Las siglas de la democracia: Diccionario de organizaciones políticas españolas*, Última Línea, Madrid.

Sketch Engine (n.d.), *Italian Trends Corpus (2014-Today)*:

<https://www.sketchengine.eu/italian-trends-corpus/>.

Sketch Engine (n.d.), *Spanish Trend Corpus*: <https://www.sketchengine.eu/spanish-trends-corpus/>.

Sketch Engine (n.d.), *Spanish Web Corpus 2023 (esTenTen23)*:

<https://www.sketchengine.eu/estenten-spanish-corpus/>.

Sketch Engine (n.d.), *Timestamped JSI Web Corpus 2014-2021 (Spanish)*:

<https://www.sketchengine.eu/timestamped-spanish-corpus/>.

Terlingen J. H. (1943), *Los italianismos en español desde la formación del idioma hasta principios del siglo XVII*, N. V. Noord-Hollandsche Uitgevers Maatschappij, Amsterdam.

Trino N. (2012), “What is the macchina del fango: Genesis and development of a political use of media power”, in Sorice M. (ed.), *Assessing communication: Integrated approaches in political, social and business context*, LUISS University Press, Roma, pp. 63-85.

